

Tiro Ticino



Federazione Ticinese
delle Società di Tiro

Periodico di sport e informazione

N. 42
Settembre 2015



I risultati dei nostri in Vallese

Un ticinese RE allo storico del Grimsel

Tiro con l'arco - la disciplina di tiro su sagome in 3D

España Granada 2014



TRADITIONAL SWISS PRECISION

51ST ISSF WORLD CHAMPIONSHIP ALL EVENTS GRANADA, ESP 6 SEP - 20 SEP 2014

NEW WORLD RECORD!

583



10 13 12

50m Pistol Men - New World Record 583: Gold + Silver • 50m Pistol Men Team: Gold (2) + Silver (3) + Bronze (2) • 50m Pistol Men Junior: Bronze • 50m Pistol Men Junior Team: Gold (3) + Bronze (3) • 10m Air Pistol Women: Gold + Bronze • 10m Air Pistol Women Team: Silver (2) + Bronze • 10m Air Pistol Women Junior: Gold + Silver • 10m Air Pistol Women Junior Team: Gold + Silver + Bronze (3) • 10m Air Pistol Men Team: Silver • 10m Air Pistol Men Junior Team: Silver • 25m Pistol Women: Bronze • 25m Pistol Women Team: Gold • 25m Standard Pistol Men: Silver • 25m Standard Pistol Men Junior Team: Silver



WORLD CHAMPION



MORINI COMPETITION ARM S.A.

Via ai gelsi, 11 • CH-6930 Bedano - Switzerland
t: +41 91 935 22 30 • f: +41 91 935 22 31
morini@morini.ch • www.morini.ch

01	Editoriale	3
02	Ftst informa	4
03	News	5
04	Identikit	6
05	Tecnica	9
06	Tiro e dintorni	13
07	Manifestazioni	22
08	Recensioni	27
09	Tribuna	29
10	Time Out	30

Impressum

Tiro Ticino

Periodico Trimestrale della Federazione Ticinese delle Società di Tiro
Anno XI - Numero 42

Editore

Federazione Ticinese delle Società di Tiro

Responsabile editoriale

Luca Filippini

Redazione

Luca Filippini, Edy Ramelli, Claudio Portavecchia

Hanno collaborato a questo numero

David Cuciz, Mauro Fontana, Pio Eugenio Fontana, Marco Franchi, Peter Käser, Doriano Junghi, Giorgio Mattei, Ralph Müller, Giorgio Piona, Soc. Tir. Gaggio, Paolo Tami, Marco Viglezio

Fotografie

Andrea Chiesa, David Cuciz, Roberta Filippini, Kevin Delcò, Mauro Fontana, G&E SA, Peter Käser, Giorgio Mattei, Claudio Portavecchia, Paolo Tami, Marco Viglezio, Wikipedia.

Progetto grafico | Impaginazione

Synth_e_tic | Petra Filippini

Redazione e Pubblicità

Tiro Ticino

Casella postale

CH-6776 Piotta

e-mail: tiroticino@fst.ch

CCP 69-3606-3

Distribuzione

2'600 copie

Stampa

Tipografia Dazzi SA, 6747 Chironico

In copertina

Ossario a Mezzano dei caduti nella Battaglia di Marignano, foto di Graziano Regazzoni

Tutti i diritti sono riservati.

Nessun contributo pubblicato può essere riprodotto totalmente o in forma parziale senza l'autorizzazione della redazione. Le opinioni espresse negli articoli non riflettono necessariamente l'opinione dell'editore. Per collaborare con Tiro Ticino rivolgersi alla redazione.

Realtà e digitale

La tecnologia aiuta, ma non sostituisce la “persona giusta al posto giusto”. Vale sempre ancora la pena investire nel capitale umano.

Notiamo in vari ambiti e livelli che viviamo in un modo “digitale”: moltissime società sono presenti in rete (vedi articolo sulla comunicazione), molti lavorano giornalmente con i nuovi media e li usano attivamente anche nel tempo libero. Questi nuovi strumenti sono sicuramente un aiuto in molti ambiti, dunque anche nel “nostro mondo”: vanno però gestiti e utilizzati correttamente.



Se è vero, soprattutto i giovani ma anche i meno giovani, che viviamo nel mondo degli “I like” cliccati a più non posso, vi è sempre ancora (per fortuna mi vien da dire...) il mondo reale fatto di situazioni magari anche complesse, di manifestazioni che vanno organizzate veramente e non solo su un computer. Nel mondo reale la risorsa più importante, anche nelle società e nelle federazioni, è e rimane la singola persona, il collaboratore. Non stiamo dicendo niente di nuovo, solo che a volte ce ne dimentichiamo: abbiamo magari ottime idee, ottimi concetti ma perdiamo di vista il “fils rouge” dell’operazione... Nei corsi per allenatori spieghiamo anche, in ambito di allenamento mentale, semplici tecniche di visualizzazione. Ecco, anche in questo caso vedere il fils rouge, il film di ciò che si vuole realizzare e soprattutto vedere CHI lo metterà in pratica, aiuta a fare i passi necessari e non perdersi in dettagli inutili. Anche restare, com’è moda anche nell’economia privata, solo ad alto livello (“high level” come si dice in nuovo italiano) non è una soluzione: ad alto livello è sempre tutto OK, non ci sono problemi, fila normalmente tutto liscio come l’olio. Bisogna essere in grado di trovare il giusto compromesso tra dettagli e strategia e soprattutto tra la realtà e il mondo digitale che va di moda. Anche qui, importante avere e investire nel “capitale umano” e cercare chi si mette a disposizione per la causa comune.

Il nostro è uno sport di tradizione, una tradizione di centinaia di anni. I tiratori sono stati tra i primi a organizzarsi in associazioni (anche con connotazioni politiche) che hanno contribuito a costruire la Svizzera moderna. Dobbiamo ricordare queste origini, dare loro il giusto peso ed essere anche fieri di cosa quest’istituzione, questo sport significa. Se tutti i tiratori fossero consci di tutto ciò, sarebbero automaticamente fieri del loro sport e sarebbe più facile comunicarlo verso l’esterno. Una conseguenza non da poco, sarebbe di trovare più facilmente anche persone che s’identificano in questo ambiente e non solo all’attività sportiva fine a se stessa: un mix di sport, collegialità, cameratismo e sano attaccamento ai valori e alle origini del nostro sistema. Un’identificazione che aiuterebbe anche a mettersi in gioco assumendo cariche a favore dell’associazione e della comunità: l’indennizzo per queste persone sarebbe la gioia di poter realizzare e raggiungere assieme un obiettivo comune.

Buona lettura e buon lavoro.

Luca Filippini

Responsabile editoriale

Corsi per adulti

Cosa fare praticamente

Peter Käser / Il bacino degli adulti potenzialmente interessati al tiro è spesso trascurato dalle società: rappresentano comunque una risorsa da valorizzare.

Lo scorso anno sono stati organizzati per la prima volta a livello nazionale dei corsi di formazione per adulti e dei corsi d'introduzione. Il corso di formazione completo, della durata di 6 giorni, è il pendant dell'istruzione Gioventù+Sport ma mirato a istruzioni per partecipanti in età adulta. Il corso d'introduzione, in soli due giorni, permette a monitori G+S di acquisire le competenze anche per la formazione di un pubblico adulto. Quest'autunno anche in Ticino offriremo un corso d'introduzione.

Più volte abbiamo sottolineato che non si finisce mai d'imparare, inoltre le esperienze fatte anche in Ticino (Bellinzona, Faido, Lugano) con corsi d'introduzione per adulti al tiro sportivo hanno dato risultati più che soddisfacenti. Molti partecipanti, dopo le lezioni di base (normalmente all'aria compressa) hanno deciso di iscriversi in società e continuare così la loro attività sia d'istruzione che di tiratori. Anche l'istruzione degli adulti è dunque un tassello importante per garantire il futuro delle nostre società sportive.

Corsi per adulti: cosa sono?

Un corso "normale" per adulti, cioè tipo quelli proposti nel catalogo delle offerte del cantone, prevede di solito 5 serate d'istruzione e ogni società lo organizza come meglio crede. Chiaramente comprende un'introduzione alle norme di sicurezza, la conoscenza delle varie armi usate nei nostri poligoni e poi un'istruzione teorica e pratica al poligono. Normalmente s'inizia nella posizione seduta a 10m e poi si arriva a provare in piedi libero. Ricordiamo che si tratta unicamente di un'introduzione, non formiamo con queste poche lezioni un tiratore d'élite... ma diamo la possibilità a dei neofiti di prendere contatto con una nuova disciplina. Per avvicinarsi a una nuova disciplina di tiro, l'optimum sarebbe effettivamente poter lavorare al 10m e almeno su 5 serate. Ricordiamo che i partecipanti pagano ca. 200-250.- per il materiale, il noleggio armi, ecc.

Riteniamo però importante "fare qualcosa" nelle singole società, tutto nel loro interesse di aumentare/rinnovare i propri soci. Se si vogliono raggiungere gli adulti, è possibile farlo anche se non si dispone di un poligono a 10m.

Corsi "ad hoc" di porte aperte

Una società anche se attiva ad esempio solo a 300m, potrebbe organizzare un "corso ad hoc" più breve/mirato. Infatti spesso il problema maggiore è la mancanza di personale insegnante, di chi cioè si mette a disposizione.

Pensiamo sia possibile comunque organizzare qualcosa di più in piccolo ma che permetta di rimanere all'interno degli obiettivi e del budget prefissato. Si potrebbe ad esempio strutturare il corso d'introduzione in poco più di una giornata... anche con il Fass90,



come? Ci immaginiamo una serata di teoria di ca. 2-3 ore con un'introduzione sui vari tipi di armi, sulla tecnica di mira, prescrizioni di sicurezza, ecc. Durante questa si potrebbe anche far provare a prendere la posizione a terra e a premere correttamente. Se vi fossero a disposizione i simulatori tipo SCATT, si potrebbe simulare 4-5 colpi.

La giornata di tiro (o le due mezze giornate), potrebbe iniziare con la ripetizione delle regole di sicurezza, con il prendere in modo mirato e indipendentemente la posizione di tiro e premere in modo corretto e indipendente. Una breve introduzione sullo smontaggio dell'arma con pulizia e controllo della canna permetterebbe ai partecipanti di familiarizzarsi con la stessa. In seguito, si possono fare alcune rosate di 4-5 colpi su bersaglio A che saranno commentate individualmente.

Dopo il breve commento e la correzione del caso (da apportare in modo mirato al singolo partecipante), magari con partenze del colpo a secco, partenza a due, ecc. ecc. si può nuovamente ripetere l'esercizio per vedere se le rosate si "stringono".

A questo punto, se il corso verte su due mezze giornate, si può concludere con un debriefing e un piccolo aperitivo altrimenti un pranzetto in comune in vista del pomeriggio di istruzione.

La seconda mezza giornata, o pomeriggio, prevede una ripetizione di quanto visto (soprattutto le regole di sicurezza, il premere e la posizione se si fanno due mezze giornate separate) e alcuni ulteriori esercizi. Si potrebbe inserire un programma più lungo, come ad esempio 3-4 colpi di prova e poi 10 colpi. Se gli obiettivi sono raggiunti, si può passare sul 2 tipo di bersaglio, cioè sul B4.

Qui è necessaria la spiegazione del bersaglio, sulle differenze rispetto all'A, spiegare come mirare ("centro") e passare poi ad alcune rosate di 4-5 colpi commentate singolarmente.

Clou finale dell'introduzione

L'istruzione può venir conclusa anticipando il programma del Tiro in Campagna (TC): questo permette al partecipante di provare quanto appreso in un programma lungo 18 colpi.

La giornata termina poi con il servizio parco condotto al fucile a cui segue una breve premiazione dei migliori partecipanti con dei piccoli premi (panettoncino, ecc.).

Il TC permette anche alle società di avere a disposizione 18 colpi e di finanziare in parte il budget del corso che considerando aperitivo/pranzo e ca. 50 colpi a testa è fattibile in una tassa di ca. CHF 100.- a partecipante.

Con poco, è dunque possibile per il singolo provare una nuova disciplina e capire se è qualcosa che fa per lui. Per la società, apre le porte a nuovi potenziali soci e con poco più di una giornata di impegno di monitori e infrastruttura, prova ad aumentare i propri soci.

Chi desiderasse iscriversi e continuare con l'attività, andrà poi seguito ancora per alcune giornate prima di poter camminare con le proprie gambe.

Pensiamo però che un "corso ad hoc" non strapazzi troppo nessuna società e permette di muovere i primi passi anche verso gli adulti. Da provare...

Dal comitato FST

Nuove discipline e nuovi concetti

Luca Filippini / Saranno introdotte le discipline "tiro con appoggio" al 10m e il concetto di comunicazione sarà adattato sulla base dei primi feedback.

In questo trimestre lo sforzo principale anche del comitato come pure dei dipendenti del segretariato è stata la Festa Federale di Tiro in Vallese con una presenza importante per le varie manifestazioni ufficiali (giornata della gioventù, Ständematch, giornata ufficiale, ecc.). Oltre a questa manifestazione particolare che avviene ogni 5 anni, le attività correnti hanno dovuto comunque proseguire come d'abitudine: la federazione e le varie attività di tiro sia nazionali che internazionali non si sono mica arrestate "solo perché" vi era il Tiro Federale 2015...

Con il 1. luglio 2015 ad esempio il centro di competenza comunicazione ha un nuovo responsabile nella persona di Patrick Suvad che ha preso il posto di Max Flückiger che gode della meritata pensione. Con l'inizio del 2015 è entrato in fase di realizzazione il nuovo concetto di comunicazione federale che vuole raggiungere i vari utenti/tiratori in modo più

mirato e differenziato sfruttando i vari canali a nostra disposizione (newsletter, TiroSvizzera, internet, facebook, ecc.): bene, al momento sono apparsi i primi due numeri trimestrali di TiroSvizzera per tutti i tiratori con licenza, ma non siamo ancora al top. Il concetto e soprattutto la sua realizzazione vanno raffinati e rivisti dove necessario anche a seguito dei feedback ricevuti.

Nel centro di competenza sport di massa, sono pronti alla introduzione le nuove discipline di tiro "con appoggio" al fucile e pistola 10m. Si tratta di una disciplina separata pensata per i tiratori veterani in modo da permettere loro di restare ancora per vari anni fedeli al nostro sport. I regolamenti e le norme esecutive saranno pronte a breve in modo che durante la stagione entrante 2015-6 si potrà iniziare nelle varie società indoor la nuova competizione federale (3 serie decentralizzate a cui segue una

finale per i migliori al Brünig Indoor per la P10 e nel canton Zurigo al F10). Bisogna comprendere che il "tiro con appoggio" non è una facilitazione di posizione: dunque non è che un veterano possa sparare "in appoggio" nella stessa gara con altri tiratori...

Gli altri settori si stanno occupando della pianificazione finanziaria e organizzativa per il 2016: non solo le novità sono importanti ma e forse soprattutto, bisogna garantire le attività correnti "standard" (concorso gruppi, tiro in campagna, squadre, ecc. ecc.). Queste attività ricorrenti consumano comunque molte risorse al segretariato centrale come pure la preparazione delle conferenze dei presidenti, la revisione in corso degli statuti, ecc. Prepararsi per il futuro, ma garantire la "courant normale"... questa la grande sfida anche per la nostra federazione nazionale sempre garantendo un equilibrio tra le entrate e le uscite.



FIN-RIP-PORT S.A.

c.p. 16, 6953 Lugaggia | Tel 091 943 38 28 | Fax 091 943 34 49

www.finripport.ch | info@finripport.ch



Finestre in legno, legno-alluminio, PVC, alluminio

Gelosie in legno o in alluminio

Porte d'entrata, porte interne, armadi a muro e lavori diversi



Tecnica, disciplina e costanza

Kevin Delcò e il parkour

Doriano Junghi / A fine giugno Kevin Delcò ha fatto suo un nuovo record: la discesa in stand sulle mani della scalinata della funicolare del Ritom.

Signor Delcò, caro Kevin: cosa ti sarebbe piaciuto fare da bambino?

Da piccolo avrei tanto voluto diventare un attore e partecipare a un film che avrebbe fatto successo. In parallelo mi sarebbe piaciuto essere uno sportivo di alto livello.

Cos'è il Parkour?

Traceur è il termine per definire l'atleta che pratica il Parkour. Lo scopo del Parkour è percorrere un tragitto nel minor tempo possibile e nel modo più efficace. Per farlo esistono diverse evoluzioni e molti tipi di movimenti esclusi i salti mortali, essi vengono fatti nel Freerunning. Una volta appresa la tecnica, bisogna metterla in pratica. Lo definisco "sport completo" sotto ogni forma, in grado di farti acquisire non solo un controllo fisico ma anche mentale, utile nella vita quotidiana di tutti i giorni.

Come sei arrivato a questo sport?

Ho iniziato alle elementari, in terza saltavo già dai muretti ma il Parkour non era

ancora conosciuto. Ho sviluppato una mia tecnica personale che nel tempo ho evoluto. A nove anni ho iniziato a fare lo stand sul divano di casa mentre la mamma faceva le pulizie di casa. Alla scuole medie ho provato l'ebbrezza del salto mortale e da quel momento mi sono appassionato all'idea di essere un "ninja". Nel 2014 ho realizzato un Guinness World Record di scalini scesi sulle mani, in Hand Stand, 50 scalini in 14:58 secondi contro i 30:41 del mio avversario Cinese.

Esiste un'associazione che raggruppa gli amanti di quest'attività?

Per trasmettere la mia passione ho aperto una scuola, dal nome SCUOLA PARKOUR (www.scuolaparkour.ch), dove insegno. Esiste un'associazione che sto fondando col nome Swiss Parkour. L'associazione avrà come scopo il promuovere il Parkour tramite eventi ma non solo, si occuperà anche di organizzare eventi sportivi per diverse discipline, per aziende, artisti;

tutto made in Ticino-Svizzera. L'evento principale creato sotto l'immagine dell'associazione è Life & Sport, che ha fatto la sua prima comparsa il 20 giugno 2015 al piazzale della funicolare del Ritom ad Ambri. Si sono potute ammirare diverse discipline sportive, artisti, aziende/prodotti ticinesi.

Esistono delle gare organizzate?

Il Parkour, di per se è stato concepito a scopo personale e non competitivo. Ma ho visto delle gare a cronometro dove i traceur si sfidano in percorsi a tempo, vince chi arriva primo da un punto A ad un punto B.

Quali sono i requisiti per praticare questa disciplina?

Quello che conta per me è far arrivare l'atleta a un buon livello, non solo fisico ma anche mentale; il fisico non determina se una persona è più capace o meno, appunto perché credo che una mente notevole possa fare più cose di un fisico scolpito o snello.

Il risultato non dipende che in minima parte dalle tue doti tecniche. Quello che conta è il tuo modo di pensare, il segreto sta nella tua capacità di porti un traguardo, un obiettivo sul quale investire tutto te stesso. I progressi nascono dalla volontà di portare avanti il proprio obiettivo accettando i propri risultati, le proprie sconfitte, i propri errori. Nella mia scuola viene applicato un metodo di approccio al Parkour in base all'individuo, viene fatta una valutazione in base alle proprie doti fisiche e mentali.

Quali sono i rischi connessi al Parkour?

I rischi sono gli stessi che ritroviamo in altri sport: contusioni, strappi, slogamenti... Ovviamente va mantenuta la concentrazione su ogni esercizio o salto. Un buon riscaldamento può evitare gli strappi o imprevisti sgradevoli, parlo per esperienza. Ognuno è libero di superare i propri limiti a patto che sia cosciente dei rischi a cui può andare incontro.

Dato che passate da una struttura o un immobile all'altro, sia pubblico che privato, vi sono problemi con i proprietari?

Dal mio punto di vista non è necessario saltare da un tetto all'altro gratuitamente per allenarsi o praticare questo sport, a patto che non lo stai facendo per motivi

di emergenza dove c'è in gioco la vita di qualcuno. Ovviamente alcuni ragazzi lo fanno, per riprendersi a livello video o per sfidare sé stessi. Io stesso ho esercitato in luoghi privati, dove ho chiesto il permesso quando potevo.

E come vi comportate in questi casi?

L'educazione è il primo passo verso la fiducia del prossimo, consiglio di essere

educati e di spiegare ai proprietari cosa si sta facendo e per quale motivo.

E se avessi una bacchetta magica...?

Salverei il mondo.

Ringraziamo Kevin Delcò per l'interessante chiacchierata e gli auguriamo ogni bene per le sue prossime sfide (www.kenminds.ch).

Nome:	Kevin
Cognome:	Delcò
Data di nascita:	10.03.1990
Luogo di nascita:	Bellinzona
Stato civile:	Celibe
Abita a:	Bellinzona
Professione:	Fotografo freelance
Hobbies:	Natura, avventure, sport, cinema
Mi piacciono:	Gli animali
Non mi piacciono:	Le guerre
Il sogno nel cassetto:	Salvare il mondo



Per la vostra sicurezza.

Divisione regionale di Lugano
Via Cantonica 6
6900 Lugano
Tel. +41 91 910 91 00
Fax +41 91 910 91 50
www.securitas.ch

 **SECURITAS**

Una Svizzera libera e sicura
Tiziano Galeazzi
In Consiglio Nazionale



Lista **2** Candidato **6**



**Fabio Regazzi
Marco Romano**
in Consiglio nazionale



**Per continuare a difendere i nostri valori
e le nostre passioni a Berna**

**Elezioni federali del 18 ottobre 2015
Il tuo voto conta!**

Marco Romano
www.marcoromano.ch

**Lista 6
Candidato 2**

Fabio Regazzi
www.fabioregazzi.ch

**Lista 6
Candidato 1**

*Mezzi ausiliari***Nuove canne per Fass57**

Ralph Müller / Il Fass57/03 può fare un ulteriore upgrade, ma questo non risolve “tutti i mali”.

La SAT (sezione attività fuori servizio, responsabile per il catalogo dei mezzi ausiliari cioè per tutto ciò che si può fare o meno nel tiro sportivo sulle armi d'ordinanza e parificate) autorizzò il 1. luglio 2014 la canna sportiva per il Fass57 prodotta dalla ditta Grünig & Elmiger AG. Per poter avere questa nuova canna, fu però necessario attendere alcuni mesi.

Con il 1.1.2015 fu ammesso anche il prodotto della ditta Spielmann & Partner AG. Queste canne sono ben distinte da quelle originali “militari”, infatti sono lisce (non hanno più il famoso tromboncino con le nocchette per le granate per fucile) e quelle della Grünig & Elmiger possono avere o meno uno spegnifiamma.

In effetti, le “canne originali” diventano sempre più rare e vanno a esaurirsi. Per questo motivo, l'associazione svizzera degli armaioli e commercianti d'armi aveva incaricato la Grünig & Elmiger di sviluppare un nuovo prodotto per colmare questa nicchia di mercato. Queste canne sostitutive sono commercializzate come “canne sportive”.

Personalmente ho acquistato la versione “compensata” del prodotto Grünig & Elmiger AG e posso informarvi che a una prima occhiata si nota subito la differenza con quella originale: è più lunga con la parte anteriore forata.

Dati tecnici

I fori si presentano con un diametro di oltre 5mm. La prima fila presenta fori, fra di loro passanti, come pure la seconda fila anche se

è leggermente sfalzata, mentre la terza fila è forata in obliquo. Grazie a questa particolarità si traggono dei vantaggi. Il signor Stalder, dipendente della Grünig & Elmiger AG mi ha svelato alcuni dati interessanti: i fori della terza fila sono a 45 gradi verso la bocca della canna e rendono l'arma dolce.

Il rinculo allo sparo è ridotto di circa il 30%, ciò permette al tiratore di concentrarsi maggiormente sulla mira e sulla partenza del colpo.

Inoltre l'arma ha una maggiore stabilità, non sobbalza ma viene compressa al suolo. La fuoriuscita dei gas viene ripartita tra i buchi fornendo una maggiore stabilità alla palla. Il rumore allo sparo è meno fastidioso rispetto alla canna militare per il tiratore, purtroppo per una questione di fisica più fori corrispondono ad un fastidio maggiore per colui che tirerà nella postazione accanto.

Il calibro è quello tipico di una canna match ed è di 7.54mm. Si stima che questo tipo di canna, se trattata/curata correttamente dovrebbe durare circa 6-7'000 colpi (circa come una canna di un fucile standard di questo calibro). Utilizzando una canna senza spegnifiamma/freno di bocca, tutto il gusto del rinculo viene trasmesso alla spalla del tiratore.

Impressioni personali

Queste canne vanno veramente così bene? Personalmente posso affermare che già in precedenza con il mio Fass57/03 avevo ottenuto buoni risultati. Mi sono voluto togliere lo sfizio ed equipaggiarlo con

una nuova canna. Mi trovo bene, i colpi rispondono anche bene. Una canna nuova, dopo il necessario “rodaggio” deve rendere meglio di una canna vecchia con varie migliaia di colpi al suo attivo... La sensazione di tiro è diversa, la fiducia nella canna c'è e tutto questo, assieme agli altri accessori già montati in precedenza (diopter, flimmerband, cavalletto regolabile, impugnatura anatomica e abbassata, ecc.) permettono di ottenere il meglio da questo fucile. E resta un fucile d'assalto, non possiamo sicuramente paragonarlo a un fucile sport, ma offre il grande vantaggio che viene utilizzato in appoggio su un bipiede: non bisogna sostenerlo come una carabina.

Ultimamente si sentono varie discussioni e sembra che senza canna nuova non si può più sparare. Come sempre, una grande parte del risultato dipende da chi sta dietro il calcio del fucile... Chiaramente se si guardano i risultati al tiro federale in Vallese, i Fass57 erano avvantaggiati sui Fass90 ma questo soprattutto per il fatto che la munizione grossa soffriva meno del GP90 del forte vento spesso presente...

Il prezzo per entrambe le canne è di CHF 1'600.-. Sentendo tale cifra si pensa subito che il costo sia sproporzionato. Facciamo due calcoli: se acquisto una canna militare la pago CHF 1'000.-, se si ha fortuna di trovare una canna Hämmerli il prezzo è di CHF 1'300.- mentre con un piccolo sforzo posso ottenere il meglio sul mercato. A Raron ho visto da un armaiolo un “nuovo” fucile 57/03 con canna Grünig in vendita a ca. CHF 4'000.- una cifra dunque non trascurabile...



Regole Tiro Sportivo (RTSp)

Perché nuove regole?

Doriano Junghi / Al 1.1.2016 entreranno in vigore le nuove regole. È importante che tutti gli addetti ai lavori (dunque anche le singole società) siano informate sulle novità.



Come la maggior parte dei documenti di una certa complessità anche le Regole per il Tiro Sportivo (RTSp) non potevano essere perfette già alla loro prima pubblicazione e durare in eterno. Nel corso di questo periodo alle Regole pubblicate nel lontano 2007, le quali contenevano delle marcate differenze tra le diverse discipline, sono state apportate piccole e talvolta più grandi modifiche per mantenerle il più aggiornate possibile. Ma come ben sappiamo dopo un certo numero di cerotti sparsi qua e là a un certo punto è meglio rivedere il tutto. Ora in proiezione a dopo il Tiro Federale 2015, due anni orsono sono stati avviati i lavori per una revisione totale delle regole del tiro. Scopo di questa revisione era di dare una nuova impronta, suddividendo i capitoli sulla falsa riga del regolamento della Federazione Internazionale (ISSF) e di aggiornarle alla realtà attuale dovuta all'evoluzione naturale del nostro sport.

Questa struttura ha generato sette parti ben distinte che riassumiamo brevemente:

Parte	Regola	Descrizione
A	tutte le discipline	principi, sicurezza, manifestazioni, categorie, attrezzatura, bersagli, ecc.
B	fucile	armi/munizione, sicurezza, posizioni/abbigliamento, bersagli, ecc.
C	pistola	armi/munizione, sicurezza, posizioni/abbigliamento, bersagli, ecc.
D	concorsi	definizione, annuncio/approvazione, esecuzione, compensazione età, reclami, ecc.
E	partecipanti	diritto di partecipazione, classi d'età, licenza, ecc.
F	infrastruttura	concezione dei poligoni, sicurezza, serie programmate, ecc.
G	finanze	costi partecipazione composti da: costo serie, tasse, contributi ecc.

Si è pure cercato di appianare le divergenze tra le diverse discipline, ma se da un lato i "tiratori sportivi" (leggì fucile 10/50m e pistole sportive) sono già abituati a gareggiare secondo le regole internazionali, non così si può dire dei tiratori a 300m e pistola in generale, dove la maggioranza di essi spara con un'arma d'ordinanza.

Il fatto che si è dapprima lavorato separatamente per disciplina e poi si sono riuniti i gruppi lavoro per cercare di conciliare il possibile, ha fatto sì che alcune vedute sono rimaste ancorate nei singoli e non si

è voluto sconvolgere quanto fatto, facendo nascere, a mio modo di vedere, un regolamento con ancora troppe differenze. Basti pensare che nei paesi a noi limitrofi, qualsiasi tipo di gara viene svolto secondo le "regole sportive".

Ora molti paragrafi del regolamento, per forza di cose, non sono compatibili tra di loro, ma un altro bel numero di articoli avrebbe potuto essere allineato maggiormente a tutte le discipline così da rendere meno evidenti le differenze riscontrabili poi in pratica nei poligoni di tiro. Al fine di rendere meno doloroso e uniforme il passaggio alle nuove regole, la Federazione Sportiva Svizzera di Tiro organizza una giornata d'introduzione rivolta soprattutto ai dirigenti, capi gara e direttori di tiro, prevista anche in italiano a metà novembre.

Al corso vi sono ancora alcuni posti liberi (costo di CHF 60.-) e gli interessati devono iscriversi entro il 30 settembre a Doriano Junghi (doriano@ftst.ch). Il costo comprende oltre alla documentazione, le pause e il pranzo.

HOTEL Morobbia

Camere con servizi
Ampia sala (250 pers.)
per riunioni e cene
Ampio posteggio privato

CH-6528 Camorino
Tel. 091 857 32 71
E-mail: info@hotelmorobbia.ch
www.hotelmorobbia.ch

Accessori tecnici

Scopo e necessità dei silenziatori

Luca Filippini / Le persone normali con “silenziatore” immaginano subito l’arma del killer, immagine che ci è stata trasmessa dai molti film d’azione. Ma questo apparecchio è molto più di tutto ciò.

Se chiediamo a una persona normale, magari anche del mestiere (tiratore, cacciatore, poliziotto, militare, ...) cos’è un silenziatore e a cosa serve non dobbiamo sorprenderci troppo se le risposte vanno in direzione di “killer, eliminare l’obiettivo senza rumore, apparecchio proibito, ecc.”. In queste risposte c’è sicuramente un fondo di verità, ma il silenziatore o “soppressore di suono” è molto più di tutto ciò.

Se da noi il “silenziatore” è considerato un accessorio proibito di arma, dunque acquistabile solo con un permesso eccezionale della polizia, in certi paesi, soprattutto nordici, è addirittura obbligatorio per le armi da caccia...

Proviamo ad allontanarci un po’ dall’equazione silenziatore=killer e cerchiamo di comprendere quali altri scopi e obiettivi si potrebbero raggiungere con questi strumenti.

Forse alcuni di voi, transitando per l’aeroporto di Zurigo, si sono imbattuti in pattuglie di polizia. Alcuni di questi agenti sono/erano armati con le pistole mitragliatrici che a prima vista avevano una canna abbastanza spessa... per essere un’arma che impiega la cartuccia 9mm Parabellum. Infatti, normalmente erano delle H&K MP5 silenziate...

Ma come, la polizia usa delle armi con silenziatore? Sempre pensando per assurdo: cosa potrebbe accadere in un aeroporto affollato se, per disgrazia, un poliziotto dovesse intervenire per neutralizzare un possibile pericolo per la sicurezza?

Al momento di uno sparo, vi sarebbe molto probabilmente un attacco di panico generalizzato e presumibilmente vi sarebbero più feriti e magari anche morti per la fuga in massa dei presenti... che non per l’impiego dell’arma del poliziotto. Ecco,

un’arma silenziate può evitare o quantomeno ridurre drasticamente questo problema: infatti in caso di impiego solo le persone nelle immediate vicinanze si renderebbero

dei soppressori di suono sulla bocca della canna. A che scopo visto che con tutti gli spari, esplosioni varie, non è così necessario smorzare il proprio rumore allo sparo?



In effetti, ricordiamo che un silenziatore può ridurre in modo rilevante il rumore alla partenza del colpo, ma se la munizione impiegata è supersonica, il “bang” rimane come prima.

A livello militare, questi aggeggi servono principalmente anche in questi ambiti per due scopi principali: proteggono anche il tiratore da danni all’udito, effetto non trascurabile, dal rumore emesso dalla sua propria arma.

Inoltre, nel caos di uno scontro a fuoco, magari in ambiente ristretto, aiutano ad identificare se a sparare è un amico o un nemico: le armi che fanno “FLOP” sono le nostre... se fanno “BANG” sono quelle degli altri.

Anche questa un’informazione non da sottovalutare per identificare velocemente cosa sta succedendo. Inoltre, se l’avversario non vede il fumo alla partenza del colpo e non sente bene il rumore, fa molta più fatica a localizzare il tiratore e questo migliora le proprie possibilità di sopravvivenza.



conto (forse...) di cosa sia effettivamente accaduto. Un’arma silenziate (pistola, pistola mitragliatrice, ecc.) potrebbe essere anche molto utile sia a poliziotti o a guardiacaccia che dovessero intervenire di giorno o di notte in un agglomerato per neutralizzare un animale rimasto ferito in un incidente. Purtroppo non tutti gli addetti ai lavori la vedono in questo modo... ma forse vale la pena rifletterci.

E in ambito militare? Si vedono spesso reportage alla televisione su esercitazioni o impieghi di eserciti stranieri. Spesso si vedono anche fucili d’assalto che montano

E in ambito di tiro sportivo? Dipende, sarebbe la risposta migliore... Infatti bisogna valutare i problemi fonici dei singoli poligoni. Una parte importante proviene sicuramente dal bang supersonico della munizione e dunque resterebbe anche con l’impiego di questi apparecchi.

L’importante è però comprendere che un tale apparecchio non è di per sé pericoloso e come tante altre cose dipende da come lo si impiega e perché. Il mito “arma del killer” non è che una dei possibili impieghi di tale apparecchio, dunque vale la pena allargare gli orizzonti e vedere “oltre il proprio naso”.



so quello
che voglio!

ALEXANDRA STINDT | conducente di cani/soldato

*Le donne nell'esercito sono consapevoli,
impegnate e indipendenti.*



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Armée suisse

Interessata?

Allora ordina gratuitamente la documentazione inviando un sms al numero 723 con il seguente testo: «fda i cognome nome indirizzo NPA luogo data di nascita».
www.esercito.ch/donne

Pool Caccia Tiro - Ritorno dei grandi predatori

La problematica del lupo in Italia

Red. La Caccia / La discussione sul lupo è di attualità anche da noi. Ne parliamo prendendo spunto da un articolo italiano.*



Lupi appartenenti al branco del Calanda.

Il lupo è specie appartenente alla fauna italiana e per tale ragione in diritto di continuare a esistere per il rispetto della biodiversità, e anche per la sua funzione predatoria e quindi di controllo (numerico e sanitario) sulle altre popolazioni di animali selvatici. L'AIW condivide quindi la necessità che forme di tutela della specie siano comunque necessarie, affinché non si debba nuovamente correre il rischio di una sua estinzione.

Nonostante questo, l'AIW ritiene che la popolazione del lupo oggi in Italia abbia superato ampiamente la soglia di sicurezza e che rappresenti una minaccia agli allevamenti del bestiame domestico (ma anche ad animali di affezione e/o ausiliari da caccia e da tartufi), con seri danni economici. Sulla pericolosità per l'uomo, l'AIW ritiene che essa possa ritenersi sufficientemente plausibile qualora il numero dei lupi non sia tenuto basso e rigetta la tesi sull'assoluta non pericolosità del lupo, anche perché storicamente e pure recentemente si sono verificati fatti documentati su questo rischio o accadimento.

Non è comprensibile come si possa accettare l'idea che un animale come il lupo possa vivere liberamente nelle zone iper-urbanizzate e coltivate dell'Europa centro meridionale senza che crei problemi alla vita dell'uomo, sia per predazioni sul bestiame e altri animali domestici sia per rischio di aggressioni all'uomo come possibile conseguenza della sua confidenza dovuta alla frequentazione di zone densamente abitate. Non esiste al mondo una nazione, dove si consenta la vita ad animali predatori di grossa mole anche nelle vicinanze delle zone densamente abitate dall'uomo; quindi una politica di contenimento numerico si sta facendo sempre più urgente. Se non si vuole che il lupo sia nuovamente sterminato, bisogna che le autorità mantengano basso il livello della loro presenza, altrimenti i cittadini si sentiranno in dovere di intervenire

di persona per tutelare i propri interessi e la propria incolumità per una comprensibile reazione di paura. Il problema e la paura del lupo si risolvono impedendo ai lupi di vivere nelle aree cosiddette civilizzate e mantenendo basso il loro numero in quelle ad alto tasso di naturalità.

Il Consiglio federale facilita l'abbattimento di giovani lupi

In futuro l'abbattimento di giovani lupi di un branco sarà reso più facile. Nella sua seduta del 1° luglio il Consiglio Federale ha modificato in tal senso l'ordinanza sulla caccia (OCP), entrata in vigore a metà luglio. Nell'ordinanza è stato aggiunto un articolo sulla regolazione dei branchi di lupi. Con il consenso dell'ufficio federale dell'ambiente il Cantone può regolare gli effettivi della specie, se nell'areale abituale di attività di un branco di lupi costituito anche da lupi giovani sono stati uccisi almeno 15 animali da reddito nell'arco di quattro mesi.

Rientrano in tale computo solo gli animali da reddito uccisi in regioni in cui sono state adottate misure di protezione ragionevoli. Sarà peraltro possibile abbattere giovani lupi se si aggirano all'interno o nelle immediate vicinanze d'insediamenti, mostrandosi aggressivi o poco timorosi. La quota di abbattimento nell'areale abituale di un branco è limitata al massimo alla metà dei giovani nati nel corso di un anno. I giovani lupi possono essere abbattuti solo nell'anno della loro nascita e in quello successivo. I genitori vanno risparmiati.

Rimane invariata, la regolazione di singoli lupi responsabili di danni: possono essere abbattuti se nel primo anno dalla loro comparsa uccidono almeno 35 animali da reddito nell'arco di quattro mesi o 25 nell'arco di un mese. Gli anni successivi, l'abbattimento è possibile a partire da 15 animali da reddito predati nell'arco di quattro mesi, se sono state adottate misure di protezione ragionevoli.

Nata in Ticino un'Associazione Territorio senza grandi predatori

Lo scorso giugno si è tenuta a Giubiasco l'assemblea costitutiva dell'associazione per un territorio senza grandi predatori, Sezione Ticino. Un nome, adottato dalle altre sezioni già fondate, che indica un obiettivo elevato, ambizioso, forse difficile da raggiungere, ma verso il quale occorre tendere se vogliamo dare un futuro alle popolazioni che vivono nelle nostre regioni di montagna.

La situazione per gli allevatori è molto difficile e le recenti predazioni (in Val di Blenio ma anche a Brione sopra Minusio) creano grande insicurezza, preoccupazioni e sconforto. Nei Grigioni la sezione conta già circa 700 adesioni, mentre in Vallese sono 1'400 fra i quali parecchi cacciatori e comuni cittadini, delusi quanto gli allevatori dal tergiversare dell'amministrazione federale di fronte a decisioni politiche adottate per una gestione pragmatica dei grandi predatori. In Ticino un gruppo promotore si è ritrovato il 2 giugno, alla presenza di una sessantina di soci fondatori ed è stata costituita la sezione ticinese.

Il comitato direttivo è formato da nove membri ed è presieduto da Armando Donati, Sem Genini ne è segretario, Germano Mattei è delegato nel comitato svizzero. La tassa sociale annua è di fr. 30.-.

L'obiettivo generale è di assicurare un futuro ai territori periferici e di montagna affinché allevatori, cacciatori e turisti possano svolgere le loro attività senza restrizioni inaccettabili a vantaggio di tutta la popolazione, anche di chi vive nelle zone urbane. I cittadini ticinesi possono aderirvi a titolo individuale, telefonando al no. 091 851 90 93 (segretariato unione contadini ticinesi) oppure inviando un email a segretariato@agriticino.ch.

Lupa trovata morta in Valcolla

Dal rapporto 2015 dell'UCP risulta che il 3 aprile 2015 a Corticiasca è stato trovato morto un lupo femmina. Le cause della morte non sono state determinate. La femmina è un nuovo individuo per la Svizzera (F15) ed è la seconda femmina che è apparsa in Ticino.

** A cura della Redazione de "La Caccia", dal comunicato stampa del 26.3.2015 dell'Associazione Italiana per la Wilderness (AIW), riconosciuta dal Ministero italiano dell'Ambiente.*



La lupa trovata morta in Valcolla



Arcieri della Foresta

Tiro 3D con l'arco

Mauro Fontana / Tipologia di tiro con l'arco che simula situazioni di caccia e per questo motivo viene svolta all'aperto in aree boschive.*

Il percorso di caccia 3D si svolge in zona boschiva seguendo un sentiero ben demarcato lungo il quale a destra e a sinistra dello stesso si trovano delle piazzole (di regola 28) a una distanza di una trentina di metri circa l'una dall'altra e dove sono stazionate delle sagome tridimensionali di animali.

Le piazzole sono costituite da un totem che riassume quanti sono i picchetti, quanti e quali sono gli animali da colpire; per ogni piazzola si tirano di regola tre frecce - per un totale di 72 frecce.

Il percorso viene adattato sulla base della morfologia del terreno e, all'interno dello stesso, si possono trovare tiri in pianura, tiri in salita, tiri in discesa, tiri con ostacoli naturali, tiri a volo (con dei piatti del medesimo materiale delle sagome animali) oppure tiri a tempo in modo che le situazioni incontrate dall'arciere non siano mai uguali una all'altra.

Bisogna poi considerare il fatto che, trovandosi in un ambiente naturale, il percorso può trarre in inganno l'arciere in quanto il cambiamento delle stagioni, delle condizioni meteorologiche, dei fattori di luce va a influire sulla percezione della distanza che, per regolamento, rimane sconosciuta.

Proprio per questi motivi la nostra scelta è caduta su questa tipologia di tiro; il fatto di

essere continuamente a contatto con la natura in luoghi che per le loro caratteristiche hanno la particolarità di mettere l'arciere a suo agio, di trovarsi in un ambiente rilassante, di lasciarsi sorprendere da come è stato preparato un percorso e da come è stata inserita la piazzola. Tutto questo, se accompagnati poi da una splendida giornata di sole, rende l'esperienza del tiro 3D unica e indimenticabile nel suo genere.

Il tiro 3D si divide principalmente in quattro grandi specialità: tiro alla sagoma, tiro di precisione, tiro al volo e pesca con l'arco.

La disciplina tiene anche conto delle classi d'età (indipendentemente dal sesso) che si suddividono in: cuccioli (fino a 13 anni che tirano da distanze ridotte), scout (13 - 18) e cacciatori (dai 18).

Le categorie di tiro corrispondono alla tipologia di arco usato.

- Arco Storico
- Arco Longbow
- Arco Ricurvo
- Arco Compound Nudo
- Arco Compound Freestyle
- Arco Compound Stile Libero Illimitato

Le tre categorie per l'Arco Compound differiscono nel numero e nella tipologia degli accessori applicati all'arco (stabilizzatori, mirini, sganci meccanici ecc...).

Il Tiro alla sagoma

Si svolge su percorsi in montagna o in collina, lungo i quali sono dislocate un determinato numero di sagome fisse d'animali, mobili su carrucola oppure a tempo, sempre a distanze sconosciute. Si parte in squadre formate da tre a sei arcieri di cui uno è il caposquadra, uno è il cronometrista e due sono i marcatori dei punti. La squadra raggiunge la piazzola di tiro assegnata e a turno ogni componente esegue i suoi tiri, dopodiché si segnano i punteggi e quindi si raggiunge la piazzola di tiro successiva. Quando tutte le squadre hanno completato il giro la gara ha termine. Inutile descrivere il fascino di questo tipo di allenamento, attorniato da paesaggi splendidi e in piacevole compagnia.

Il Tiro alla sagoma si articola su quattro tipi di gara, che si differenziano per punteggi, numero di frecce tirate, qualità dei bersagli e distanza dei tiri: battuta, percorso, tracciato e round 3D.

In corrispondenza dei punti vitali dell'animale rappresentato, ogni sagoma ha due cerchi concentrici denominati "Spot" e "Super Spot". A seconda del punto colpito variano i punteggi: chiaramente, più preciso sarà il tiro e più alto sarà il punteggio.

Battuta

Il percorso della battuta è composto da 28 piazzole con un totale di 48 bersagli: 14 piazzole con sagome singole, 4 piazzole con sagome

mobili, 6 piazzole con gruppi di 3 sagome ("branco") e 4 piazzole con gruppi di 3 sagome a tempo limitato. Per ogni sagoma si tira una sola freccia, quindi un totale di 48 frecce.

Percorso

Il percorso è composto da 24 piazzole con bersagli a sagoma fissa. Si tirano tre frecce per piazzola, per un totale di 72 frecce. La distanza massima a cui si può tirare è 40 m. Dieci piazzole sono a tempo limitato e si devono tirare almeno 10 frecce in ginocchio. Per ogni piazzola si sommano i punti delle tre frecce.

Tracciato

Anche nel tracciato ci sono 24 piazzole con bersagli a sagoma fissa e si tirano tre frecce per piazzola (72 frecce in tutto, di cui 10 in ginocchio), ma le distanze massime a cui si può tirare aumentano fino a 55 metri.

Round 3D

Il percorso del Round 3D è composto da 24 piazzole con bersagli tutti tridimensionali. Si tirano due frecce per piazzola (48 frecce in totale). Per ogni piazzola si sommano i punti delle due frecce. Dal 2011 vi sono 4 bersagli



mobili e tutte le tipologie di bersaglio possono essere posizionate ad una distanza massima di 35m.

Il Tiro di precisione

Per tiro di precisione viene inteso quale tiro alla targa (al bersaglio – FITARCO) e non viene correntemente praticato.

Il Tiro al volo

Si svolge con le stesse modalità del Tiro alla sagoma, con la differenza che i tiri sono tutti in movimento o al volo su piattelli (dischi di circa 30cm di diametro in materiale morbido) o palloni lanciati in aria. Approfondiremo le tematiche relative agli archi nel prossimo numero di Tiro Ticino.

** Mauro Fontana è segretario dell'associazione ed è a disposizione per domande all'indirizzo di posta elettronica: mauro.fontana@bluewin.ch*



ALNIMO Sagl - 6806 Sigririno



Vendita olio combustibile a prezzi interessanti

Per qualsiasi informazione, telefonateci!
079 619 00 63



DAZZI SO since 1990
TIPOGRAFIA

...una tradizione



Sede
Via Principale 6
CH-6747 Chironico
t. 091 865 14 03

Filiale
Via Prada 6
CH-6710 Biasca
t. 091 862 36 40

www.dazzi.ch





VICTORINOX



RANGERWOOD



MAKERS OF THE ORIGINAL SWISS ARMY KNIFE | VICTORINOX.COM

Gare di tiro dinamico “sniper”

Gallinago Trophy

Paolo Tami / Una gara poco conosciuta al di fuori degli addetti ai lavori ma molto interessante per tiratori interessati a perfezionare la tecnica del tiro di precisione.



Lapua magnum); tra questi sono ammessi i fucili di precisione dotati di silenziatore. Si deve avere con sé anche una pistola “d’ordinanza” tipo SIG P226 oppure Glock 17 (al massimo fino al calibro .45 ACP). Le ottiche dei fucili devono avere almeno 10-12 ingrandimenti. Sono però vietate le ottiche con misuratore di distanza e calcolatore balistico integrato.

Nelle varie postazioni previste si spara da 10 a 650 metri e si consiglia ai partecipanti di portare con sé 150 colpi per il fucile e 50 per la pistola (con almeno due caricatori di scorta). La gara si svolge sull’arco di un’intera giornata e dura 10-11 ore. Durante questo tempo ci si deve continuamente spostare alle

“stazioni” dove avvengono le prove (nell’ultima gara abbiamo camminato un totale di 11 km, con un pacchetto di 25-30 kg); dunque non si allena solo la tecnica di tiro ma è importante essere anche abbastanza in forma fisicamente... Grazie all’ottima organizzazione e al grande impiego di personale (quasi 50 persone necessarie nell’organizzazione), ogni pattuglia, a rotazione, ha potuto svolgere gli esercizi alle oltre 20 postazioni senza dover attendere. Molti esercizi sono stati organizzati in 2 gruppi da 13 pattuglie, dove tutti sparavano contemporaneamente.

Ogni “stage” (postazione/esercizio) ha un tempo di preparazione che varia da 1 a 4 minuti. La durata degli “stages” può variare da pochi secondi fino a 4 minuti. Esercizi eseguiti fuori tempo o senza rispettare le procedure danno luogo a penalità o addirittura alla squalifica.

Ci sono anche delle prove dove... non si spara. Ad esempio identificare degli sniper nascosti in un settore e allestire una cartina (range card) indicante le loro posizioni (distanza dall’osservatore e gradi): questo è un tipico esercizio counter-sniper dove si ha a disposizione solo un cannocchiale con al massimo 10 ingrandimenti. Oppure si devono memorizzare una trentina di oggetti tipicamente militari, poi sempre con un cannocchiale con al massimo 10 ingrandimenti e da posizione prona, cercarli in un settore e riportarli su una

cartina disegnata dall’osservatore (missione da ricognizione). Per ogni oggetto riportato si accumulano dei punti.

Negli stages dove si spara, si eseguono sempre tiri rapidi. A volte c’è da gestire il tempo (time management) e se non si riesce, come penalità si perdono tutti i punti dell’esercizio. Esempio: ci si sposta di corsa a una postazione, si identifica l’obiettivo, si misura la distanza (esempio 420 metri), si regolano parallasse e poi in base alla tabella balistica si regola il cannocchiale di puntamento su torretta (verticale) e deriva (orizzontale) nel caso vi fosse del vento. Si spara, poi ci si sposta a un’altra postazione, con bersaglio ad esempio a 270 metri e si ripete il tutto. Terminato ci si sposta al coperto (“zona d’arrivo”) e si deve dare lo stop all’arbitro; anche dimenticare di segnalare lo “stop” all’arbitro può dare come penalità la perdita di tutto il punteggio.

In diversi stages non si parte con l’arma pronta per sparare: da posizione in piedi ci si deve mettere a terra e caricare l’arma, a volte si deve caricare un colpo, sparare, poi correre 5 metri indietro, prendere un altro colpo, ritornare in posizione, caricare, mirare e sparare e via di seguito fino a tirare 4 colpi in un minuto. I bersagli da 150 a 250 metri sono tutti su fogli in formato A3, dove si devono colpire dei dettagli (un’ombra di un ceccchino prono, un uomo mascherato, uno che minaccia un ostaggio, personaggi di fumetti, animali, ecc. con diametro della “zona buona” per i punteggi di 3, 4 o 5cm). A volte, nel tempo di preparazione si deve memorizzare anche la zona da colpire, dato che poi con l’ottica dell’arma non la si può più scorgere.

La società Franchi Tiratori di Bidogno, per il 2016, intende organizzare una mini gara ispirata a questa competizione. Sul sito in costruzione www.franchitiratori.ch metteremo le informazioni in merito. Vedremo di organizzare una gara della durata di mezza giornata in Ticino (se necessario altrove) mettendo a disposizione il materiale necessario, eccetto la munizione e l’arma che ogni tiratore dovrà avere con sé già pronta con l’ottica tarata. Desideriamo dare possibilità anche alle nostre latitudini di praticare questa disciplina che combina la componente tecnica di tiro, mentale, fisica e gestione del tempo in modo, secondo noi, ottimale.

Alle nostre latitudini, la gara di questo genere più conosciuta è il Gallinago Trophy, che nel 2015 è già arrivata alla sua tredicesima edizione. La manifestazione viene organizzata dal D.A.C.H.S. (Defence Arms Combat Handling and Schooling).

Si tratta di una competizione studiata e concepita per i tiratori scelti dell’esercito e della polizia e dove, su invito, possono partecipare anche alcune pattuglie civili. Nell’ultima edizione vi erano: 11 pattuglie militari, 11 di polizia e 6 civili. La gara è internazionale e vi partecipano pattuglie provenienti da vari paesi come ad esempio Germania, Italia e Olanda. Le pattuglie sono composte da due persone: un tiratore e un osservatore.

Nella maggioranza delle prove, entrambi eseguono lo stesso esercizio, in alcune invece devono dividersi o scambiarsi il ruolo e a volte anche l’arma. Il tutto si svolge in un campo di tiro della svizzera tedesca, con qualsiasi tempo, dove alla fine della giornata viene offerta la cena e ha luogo la premiazione. Già da questa introduzione emerge la difficoltà di una tale impresa e anche la necessità di un buon affiatamento nel team.

Per la competizione sono previste delle regole tecniche precise: sono ammessi solo i fucili “bolt action” (dunque niente semi-auto) con calibro militare o analogo (dal .223 Remington al .338



Strutture e risanamento

Paradiso si rinnova

Giorgio Mattei / Lungo e tortuoso è stato il percorso per la nuova butte di Paradiso. Ora è pronta ad accogliere i tiratori al tritico del Luganese.

Tutte le società di tiro, chi prima e chi dopo, saranno chiamate in causa per il risanamento delle “butte”, cioè della zona “paracolpi” dietro i bersagli. Le mutate sensibilità e soprattutto le nuove direttive federali in ambito ambientale prevedono infatti l'esecuzione di diversi lavori.

Molte società sono già intervenute posando cassoni recuperatori e smaltendo nei luoghi idonei il materiale prelevato (terra, sabbia resti di pallottole, ecc.) depositatosi nei numerosi anni di attività sportiva e a favore della difesa nazionale.

Questi lavori hanno toccato anche la Società Tiratori San Salvatore di Paradiso e si sono protratti per un periodo abbastanza lungo. Infatti, l'attività ha dovuto quest'anno venir drasticamente ridotta e, soprattutto, quel poco spostata sul poligono della Civici Carabinieri di Lugano. Queste difficoltà non hanno però impedito alla Società di presenziare con un buon gruppetto di soci, come vuole la tradizione, alla recente Festa Federale di Tiro tenutasi in Vallese ad inizio estate. Inizialmente si sperava di poter terminare i lavori per fine maggio in modo da poter organizzare in loco l'annuale Tiro in Campagna, ma per vari motivi anche questo termine è slittato... La nuova butte a 300 metri è stata recentemente collaudata.

Nel mese di febbraio il vice-presidente del sodalizio Giorgio Mattei insieme al presidente del consorzio piazza di tiro di Grancia Edy Bernardi e con le autorità militari preposte al tiro fuori servizio (colonnello Mirko Tantardini e il tenente colonnello Curzio Cavadini) hanno dato inizio al progetto per il risanamento della butte: lavoro che è stato affidato all'ingegner Luciano Montorfani.

Vista la configurazione del terreno e la struttura della “zona bersagli” esistente in precedenza, si sono resi necessari vari lavori preparatori (pista d'accesso alla butte per portare ed evacuare il materiale/strutture, ecc.), costruzione di un basamento su cui posare bersagli e che sostenesse anche il peso dei cassoni recuperatori, ecc. Tutto ciò ha avuto conseguenze importanti sia sui costi, ma soprattutto sulle tempistiche realizzative.

La realizzazione di quest'opera è ora giunta a conclusione anche se si sono sudate le famose “sette camicie”, soprattutto a livello di nervi e pazienza. Questo impianto di nuova generazione comprende uno stabile, dove tutti e 10 i bersagli sono collocati all'interno (novità per il poligono di Grancia) e pertanto resteranno riparati dalle intemperie e completamente custoditi

al sicuro contro atti di vandalismo, ecc. Sul retro dei bersagli sono stati montati i cassoni di recupero delle pallottole che permettono la totale frantumazione dei proiettili e il completo assorbimento del piombo, impedendo così qualsiasi inquinamento del terreno circostante.

Per questo motivo si è proceduto a effettuare questo progetto di butte unico nel suo genere in Ticino (e probabilmente in tutta la Svizzera) che, oltre ai preziosi cassoni di recupero piombo, è composto da bersagli elettronici girevoli in modo da passare velocemente dal bersaglio A al B permettendo in questo modo il regolare svolgimento dei tiri in ambito della difesa nazionale.

Inaugurazione con il tritico

La nuova struttura dei bersagli, oltre ai collaudi ufficiali, potrà essere inaugurata e testata da tutti i tiratori in occasione dell'annuale tiro amichevole di Paradiso (che fa parte del tritico del luganese assieme al Tiro della Capriasca e al Tiro della Vendemmia che si tengono sul poligono di Lugano) che avrà luogo in autunno e a cui vi invitiamo già fin d'ora a voler partecipare numerosi.

Benvenuti a Paradiso!

Battista Ghiggia

Per il Consiglio degli Stati

popolo
sovrano



forte

battistaghiggia.ch





Munizioni poco conosciute

La lunga seconda vita del 9 corto

David Cuciz / 9mm poco conosciuto che ha ultimamente trovato nuovi adepti e un impiego mirato nelle pistole supercompatte di difesa personale.

Il 28 giugno 1914 a Sarajevo, presso il Ponte Latino, il corteo di autovetture che trasportava Francesco Ferdinando d'Austria sbagliò la strada verso l'ospedale dove l'Arciduca intendeva visitare le vittime del fallito attentato alla bomba avvenuto quella stessa mattina. Mentre le auto erano ferme per manovrare, il militante serbo-bosniaco Gavrilo Princip si avvicinò all'auto dell'Arciduca e sparò due colpi di pistola, ferendo mortalmente Francesco Ferdinando e la moglie Sofia.

Furono i colpi d'inizio della Grande Guerra. La pistola usata da Gavrilo Princip fu recuperata nel 2004, dopo essere stata conservata per 90 anni dai Gesuiti austriaci. L'arma è una FN modello 1910 in calibro .380 ACP o 9 Corto.

Il "piccolo" della cucciolata

Il .380 ACP (9x17mm) è l'ultimo nato della famiglia dei calibri ACP (Automatic Colt Pistol) realizzata dal grande John Moses Browning e che comprende, in ordine di introduzione:

- .32 ACP (7.65x17mm), 1899
- .38 ACP (9x23mm semi-rimmed), 1900
- .45 ACP (11.43x23mm), 1904
- .25 ACP (6.35x16mm semi-rimmed), 1905
- .380 ACP (9x17mm), 1908

A parte lo sfortunato .38 ACP (da non confondersi con il .38 Special), ormai obsoleto, tutta questa famiglia di munizioni è ancora disponibile sul mercato, con fortune alterne. Il .45 ACP non ha bisogno di presentazioni, essendo tutt'ora uno dei calibri più popolari di tutti i tempi e un gold standard in materia di potere d'arresto. Il .32 è stato per molto tempo impiegato da diverse forze di polizia ed è tutt'ora impiegato come munizione per difesa personale, mentre il .25 – la più piccola cartuccia per pistola a innesco centrale in produzione – è stata a lungo la regina delle piccole pistole da tasca.

Il .380 ACP invece ha faticato a trovare una sua nicchia: dapprima utilizzato in ambito militare dalle forze armate germaniche, italiane (come nella Beretta 1934) e spagnole (Astra 300, Star S) durante la Seconda Guerra Mondiale fu presto accantonato a causa della sua scarsa potenza a favore del 9mm Luger. Nell'ambito civile invece, pur dovendosi misurare con un gran numero di calibri è riuscito a mantenere una sua nicchia, per poi riaffermarsi recentemente per motivi che andremo a vedere.

Tecnicamente parlando...

La munizione 9 Corto è costituita da una cartuccia

della lunghezza approssimativa di 17,3mm e del diametro alla base di 9,5mm caricata con una pallottola del diametro di 9mm -esattamente uguale al diametro della 9mm Luger - la cui massa varia tra gli 85 grains (5,5g) e i 115 grains (7,5g). Quest'ultima è la palla più pesante che si possa utilizzare con sicurezza in questa cartuccia e corrisponde alla più leggera utilizzata nel 9mm Luger. La pressione massima sviluppata al momento dello sparo è di 148 MPa, ben inferiore ai 235 MPa sviluppati dal 9mm Luger. Le velocità iniziali restano intorno ai 300 m/sec.

Le prestazioni del 9 Corto sulla carta non sono eccezionali, specialmente se confrontate con il 9mm Luger che aveva già 8 anni al momento in cui John Browning decise di creare la nuova munizione. Tuttavia il .380 ACP ha, in virtù della sua bassa pressione d'esercizio, il pregio di poter essere usato sia su armi a chiusura labile sia a chiusura stabile e le minori sollecitazioni permettono di realizzare armi leggere e compatte. In confronto al 9mm Luger, inoltre, il rinculo provocato dal 9 Corto è ridotto e più facilmente controllabile specie in armi compatte e durante il tiro rapido. Il 9 Corto è stato infatti adottato da un numero impressionante di fabbricanti su di una altrettanto impressionante varietà di armi diverse:

si va dalle pistole semiautomatiche compatte a chiusura stabile in doppia-singola azione (SIG Sauer P232, Walther PPK) alle supercompatte a chiusura stabile in singola azione con cane esterno (Star D, Colt Mustang, SIG Sauer P238), con cane interno in sola doppia azione (Ruger LCP, Kel-Tec P-3AT), a percussore lanciato (Glock 42) fino alle ben più massicce Star S, Browning BDA380 e Beretta 84, queste ultime due dotate di caricatori bifilari. La lista, inoltre, non si esaurisce qui perché esistono anche pistole mitragliatrici come il "classico" Ingram MAC-11 e il recente B+T TP380. Il 9 Corto viene impiegato anche in carabine semiautomatiche come la Hi-Point 3895.

Il .380 ACP non è certamente un calibro per il tiro a distanza, essendo principalmente destinato alla difesa personale, tuttavia a 25m la sua traiettoria è ancora abbastanza tesa e il potere d'arresto, con munizioni moderne da difesa personale, è di tutto rispetto.

Ritorno di fiamma

Qual'è la ragione di tanta popolarità per un calibro il cui potere d'arresto è inferiore al ben più vecchio .38 Special e ad altri 9mm "minori" come il 9x18mm Police (conosciuto anche come 9x18mm Ultra) e il 9x18mm Makarov? Innanzitutto rispetto al .38 Special il .380 ACP è concepito per l'uso in armi semiautomatiche di piccole dimensioni che a parità di ingombro dispongono di potenza di fuoco superiore rispetto ai revolver nella stessa categoria. Inoltre, né il 9x18mm Police né il 9x18mm Makarov hanno

avuto la stessa diffusione in Occidente quando il 9 Corto (il 9x18mm Police è quasi obsoleto, costoso e difficile da trovare mentre il 9x18mm Makarov ha avuto diffusione principalmente nei paesi dell'ex blocco sovietico e nazioni satellite).

Ma c'è dell'altro: negli ultimi anni il numero degli Stati USA in cui la concessione del permesso di porto d'armi è passata da "may-issue" (il permesso viene rilasciato a discrezione dell'autorità competente) a "shall-issue" (il permesso viene rilasciato se il candidato risponde ai requisiti di legge) è cresciuto e nell'ambito della sentenza Distretto di Columbia VS Heller (2008) la Corte Suprema stabilì che il diritto al possesso e al porto d'armi sancito dal Secondo Emendamento è effettivamente un diritto dei cittadini piuttosto che un diritto associato all'esistenza di una milizia. Nel 2012 in seguito al caso Moore VS Madigan fu stabilito che il divieto di porto d'armi in vigore a Chicago dal 1949 era incostituzionale. In seguito a questi eventi il numero di richieste di permesso di porto d'armi da parte di privati cittadini aumentò rapidamente.

I nuovi entusiasti titolari si trovarono però ben presto a fare i conti con un fatto conosciuto a chiunque abbia mai dovuto portare un'arma occultata indossando abiti civili: trasportare una SIG Sauer P226 o una Colt Government M1911A1 può diventare rapidamente scomodo, ovunque sia situata la fondina, specialmente nelle stagioni calde. L'attenzione si spostò su armi più piccole e di facile occultamento come le varie

Colt Mustang, Walther PPK/S e simili e dopo un ritorno di interesse per il .32 ACP, il mercato si assese sul .380 ACP come calibro ideale per una nuova generazione di pistole supercompatte che si è rapidamente affermata. Ormai da diversi anni a ogni SHOT Show viene presentata almeno una nuova supercompatta in questo calibro (Kel-Tec P-3AT, Ruger LCP, Beretta Pico, Taurus 738, SIG Sauer P238, Glock 42, Diamondback 380...)

Concludendo...

Il 9 Corto, 9x17mm, .380 ACP o come lo si voglia chiamare, non è e non sarà mai una munizione per impiego tattico, sportivo o venatorio e non pretende di esserlo. È semplicemente una munizione di potenza più che ragionevole per la difesa personale alle distanze pratiche in cui viene usata un'arma corta (massimo 7 metri in genere) e può essere camerata in armi poco ingombranti e facilmente - oltre che confortevolmente - occultabili. Niente di più e niente di meno.

È anche utilizzata nel progetto "Defense Distributed" per la pistola "Liberator" stampata in 3D e il rinnovato interesse in questa cartuccia ha portato alla realizzazione di munizioni per difesa personale con ottime prestazioni (Federal Premium Hydra-Shock, Cor-Bon JHP).

A 107 anni dalla sua introduzione, il "cucciolo" della famiglia ACP sembra aver trovato la sua nicchia ideale e non ha intenzione di abbandonarla tanto presto.

Lunga vita al 9... Corto!

Ottobre
18

Agire alla sorgente!

Ignazio Cassis

per una riconferma
in Consiglio nazionale

Per il Consiglio degli Stati: Fabio Abate!

PLR
I Liberali Radicali


ignaziocassis.ch

Gare particolari

Tiro commemorativo Marignano 1515-2015 – Finale a Chiasso

Marco Franchi / Sabato 22 agosto il poligono della Rovagina ha visto susseguirsi a ritmi serrati i molti finalisti del “Marignano”.



Al mattino presto i primi collaboratori erano presenti ai posti a loro assegnati. Tutto doveva funzionare come un orologio svizzero per poter gestire senza intoppi i circa 600 finalisti invitati al 300m e alla pistola 25/50m.... Il presidente del comitato d'organizzazione, colonnello Mirko Tantardini, poteva contare su un'equipe fidata e soprattutto rodata: molti dei collaboratori, provenienti da società di tiro, dall'ASSU MBC e dal Circolo ufficiali del Mendrisiotto, infatti facevano parte dell'organizzazione delle varie edizioni del Trofeo San Martino, gara di tiro internazionale.

Da alcune parti sono giunte critiche agli organizzatori sia sul fatto di voler festeggiare una sconfitta (Marignano è però stata anche la base per la nascita della Svizzera neutrale come la conosciamo noi oggi) e sul fatto che i finalisti venivano sorteggiati. Per questo secondo punto molti non hanno capito l'idea che stava alla base di questo tiro commemorativo. Si voleva creare anche una manifestazione popolare, unica, ad un prezzo accessibile e aperta a tutti (per questo anche la federazione nazionale ha permesso, dietro richiesta degli organizzatori, di svolgere la gara anche senza licenza...): era l'unica manifestazione popolare per la commemorazione di questo 500. anniversario.

La finale non è mai stata pensata come “competizione” fine a sé stessa, bensì come ritrovo di molti rappresentanti provenienti possibilmente dai 4 angoli della Svizzera. Tra

l'altro, non cosa da poco, questa finale al tiratore non costava niente, se non la trasferta e il suo tempo... grazie ai sostenitori vari della manifestazione! Anche il prezzo delle consumazioni alla buvette era più che onesto. Cosa vogliamo di più?

L'iter per la finale è stato lungo. Dopo aver assolto la “selezione casalinga”, che corrispondeva al

programma del tiro in campagna e che aveva in premio come ricordo di partecipazione la targhetta commemorativa coniata appositamente per il tiro, copia di quelle che verranno posate nell'Ossario di Mezzano e nei pressi del monumento a Zivido: due luoghi significativi della battaglia (le targhetta saranno inviate alle società in autunno). Gli organizzatori hanno sorteggiato le società e associazioni aventi diritto di essere presenti alla finale di sabato 22 agosto al poligono della Rovagina di Morbio Superiore. Per queste società è stato anche attribuito un numero di tiratori-finalisti. Vari anche i tiratori provenienti da oltre Gottardo che hanno sfidato le colonne per essere presenti e anche dal Grigioni italiano.

L'entrata in servizio, per seguire la terminologia militare visti anche i molti tiratori di associazioni paramilitari presenti, era scaglionata. Ognuno dei finalisti aveva ricevuto i dettagli sulla sua convocazione per il ritrovo al piazzale del Palapenz di Chiasso da dove si veniva trasportati al poligono con autopostali. Proprio al poligono ci si rendeva conto dell'ottima organizzazione, forse per qualcuno ritenuta addirittura troppo militarizzata: saluto d'accoglienza nelle varie lingue, check-in con ritiro del “badge” di gara e in un secondo tempo accesso al luogo di preparazione personale (spogliatoio e preparazione arma).

Dopo di che, e non poteva essere altrimenti, spostamento condotto al settore dei bersagli

assegnati e “presa di posizione”. Al fucile il programma prevedeva 2 colpi di prova, seguiti dal programma del tiro in campagna con una piccola variazione: invece che su B4 si sparava su B10 (ma il centro è sempre in mezzo... direbbe qualcuno) chiaramente il tutto su comando. Al termine si lasciava il poligono sempre condotti, si ritirava la “placchetta” ricordo e un sacchetto di gadget dei vari sponsor e si poteva, quando lo si riteneva opportuno, recarsi con gli autopostali al Palapenz a riprendere il proprio veicolo... Procedura simile anche per i tiratori alla pistola.

I migliori nelle differenti discipline (F300 Patrick Aegerter 167 punti; P50 Massimiliano Angemi 162; P25 Peter Kammermann 178 e il giovane romando Lucas Jaquet) saranno incoronati in occasione delle celebrazioni ufficiali di sabato 13 settembre sui luoghi della battaglia alla presenza della Signora Simonetta Sommaruga, Presidente della Confederazione. Come premio aggiuntivo per loro vi è la presenza e l'accesso gratuito alla celebrazione, oltre al premio in sé quale “Re del tiro”.

Si è trattato di un tiro commemorativo un po' fuori dagli schemi, ma che ha avuto comunemente un suo successo per sottolineare anche tra la popolazione i 500 anni intercorsi dalla “battaglia dei giganti”, che ha contribuito a cambiare le sorti del nostro Paese. Gli organizzatori hanno fatto un grande sforzo per portare a termine questo tiro e riteniamo ci siano riusciti bene. I presenti erano quasi tutti contenti dell'esperienza diversa, i collaboratori anche.

Grazie a tutti per il vostro sforzo!





Festa Federale di Tiro

43'000 tiratori alla Festa!

Edy Ramelli / Il Tiro Federale è già storia e alcuni dei nostri si sono anche ben piazzati nei singoli bersagli.

Tra metà giugno e metà luglio il Centro della Festa, situato tra Raron e Visp, ha accolto oltre 35'000 tiratori provenienti da tutta la Svizzera e alcune centinaia (Giornata degli Svizzeri all'Estero) dai vari continenti: 29'200 con il fucile a 300m, 4'100 con la pistola e 2'200 con il fucile a 50m.

Se consideriamo anche i partecipanti alle varie "gare speciali" come il tiro d'apertura, il concorso dell'esercito, ecc. arriviamo ad un totale di 43'000 tiratori.

Venticinque le società ticinesi che hanno partecipato al fucile 300m, nove quelle con la pistola 25/50m e tre con il fucile 50m. Purtroppo alcune, anche fra quelle che vanno per la maggiore, non hanno partecipato al "concorso di società" e dunque non appaiono in classifica.

Le nostre società all'arma lunga con un risultato oltre 90 punti di media sono state: Iseo-Cimo (90.656), Faido (90.215) e Locarno (90.035).

Con il fucile 50m buono il 92.500 ottenuto da Bodio, mentre con la pistola si è distinta in particolar modo la Tiratori della Greina (TdG) di Olivone con il 2. rango di categoria (92.206) a 50m e soprattutto a 25m, dove con straordinari 149.044 non solo c'è stata l'affermazione nella propria categoria, ma con distacco la miglior prestazione in assoluto!

Alla pistola, con Luca Veglio (classe 2002), la TdG ha schierato il partecipante più giovane (ha ottenuto la distinzione di corona tripla!). Papà Roberto Veglio è stato l'unico ticinese che ha potuto partecipare al concorso per il Re del Tiro alla pistola (25m).

Alla pistola 50m ottimo Renato Pellegrini con 59 alla libera nel bersaglio "pagamento". Al bersaglio "200 anni Vallese", ottimo 10. rango di Barbara Lupi con 77. Nel "Veterani", ottimo 3. rango di Flavio Esposito che è giunto 11. nella maestria A con 507 punti alla pistola libera.

Alla pistola 25m, nel "società" ottimo 150 di Andrea Villani, 5. che è giunto anche 7. con 98 nel gruppo (cat. D) e Simone Aostalli (7. con 97) e Stefano Valentini (94, 12.) alla pistola d'ordinanza.

Al fucile 300m, ottimo risultato di Ralph Müller che ha ottenuto 571 punti nella maestria a terra al fucile d'ordinanza (3. assoluto!) e che assieme a Ronald Jucker è riuscito a partecipare al concorso per il Re del Tiro.

Nel concorso a gruppi, ottimo 5. rango di Airolo all'ordinanza (2223 punti) con Ennio Soldati 16. individuale (472 al bersaglio arte). Nel "militare" ottimo Jucker con 386 (4. assoluto), mentre Paolo Papa di Arvigo ottiene ottimi 78 punti nella serie

"200 anni" (8.). Nella serie "medaglia" i due tiratori di Iseo Luigi Canepa e Luca Bevilacqua ottengono il massimo di 60 punti al fucile standard.

Ai doni d'onore, Alberto Foglia è 10. con ottimi 196 punti ottenuti con il suo moschetto. Nel bersaglio veterani, Franco Malagoni è 13. (474 all'arma libera) e Roberto Cattani 473 (10. all'ordinanza). Bersaglio juniores: ottimo Stefano Olgiati 10. con 97 al fucile standard.

Buon successo con ottima partecipazione ticinese l'ha riscontrato il Concorso dell'Esercito. Nella categoria associazioni paramilitari le prime formazioni dell'ASSU Bellinzona e dell'ASSU Lugano hanno molto ben figurato: con Luiselli-Morandi-Ferrari l'ASSU Bellinzona ha occupato con ottimi 201 punti il 2. rango, mentre i luganesi Regazzoni-Rossi-Notari, con 193 punti, figurano al 6. rango. Sensazionale Romano Luiselli, il migliore in assoluto con 71 punti nella classifica individuale.

Una giornata ricca, che ha pure riscontrato i favori del pubblico, è stata domenica 28 giugno (giornata ufficiale) con la presentazione e la benedizione della nuova bandiera della federazione nazionale a cui è seguito il variopinto corteo, dove per il Ticino hanno sfilato tra l'altro i "Volontari Luganesi" al comando di Sergio Romaneschi e il gruppo "Costumi Verzaschesi".

INDOOR SWISS SHOOTING AG

Indoor Swiss Shooting AG

Bischofszellerstrasse 72a

9200 Gossau SG

T +41 71 380 00 10

shop@indoorswiss.ch

www.indoorswiss.ch

I nostri orari d'apertura:

Lunedì 08:00-12:00 13:30-20:00

Ma - Ve 08:00-12:00 13:30-18:00

Sabato 09:00-13:00



HITEX



Competenza nello
sport del tiro



Ora ordinazioni
anche online:

www.indoorswiss.ch



QIANGYUAN

OTTIMI PIOMBINI PER
FUCILE ARIA COM-
PRESSA DALLA CINA



SCATT MX-02 – il nuovo apparecchio
d'allenamento del leader di mercato!

- allenamento da 2.5m a 300m
- per allenamento a secco e tiro a palla
- non necessita di un quadro di misurazione

SCATT
SHOOTER TRAINING SYSTEMS





Tiri Storici

Re ticinese allo storico del Grimsel

Soc. Tir. Gaggio / Paolo Grassi di Cureglia diventa Re del Tiro.

Nebbia e pioggia a tratti hanno caratterizzato la 15. edizione del Tiro storico del Grimsel, un tradizionale appuntamento che si tiene tutti gli anni nei pressi di Guttannen, sulla strada del passo del Grimsel, il 14 di agosto per commemorare la battaglia che si combatté in quei luoghi nel 1799 fra le truppe francesi e austriache.

Si tratta di un tiro storico fra i più ardui per i tiratori, dal momento che unisce la difficoltà intrinseca di sparare sdraiati su di un prato all'insolita distanza alla quale sono posti i bersagli: ben 383 metri.

Il tiro è organizzato sin dal 2000 grazie alla volontarietà di sei società di tiro della regione (Guttannen, Innertkirchen, Schattenhalb, Balm, Unterbach e Hasliberg) che anche quest'anno sono riuscite nell'arduo compito di gestire una competizione a gruppi con ben 460 partecipanti, rappresentanti di 55 società di tiro.

Per la prima volta quest'anno anche una società di tiro ticinese ha preso parte alla competizione: si tratta della Società Tiratori del Gaggio, Cureglia, che si è presentata con un gruppo di otto tiratori.

E i cureglesi non hanno mancato l'obiettivo di rappresentare degnamente i colori cantonali, apponendo il proprio marchio sulla competizione sin dal primo anno di partecipazione: alla più che dignitosa prestazione di gruppo, che si è classificato nella metà alta del tabellone (24° posto su 55 società classificate), si è unita l'eccezionale prestazione di Paolo Grassi, Cureglia che con 49 punti su sul massimo di 50 ha conquistato il 1° posto della classifica individuale, guadagnandosi il titolo di Re del Tiro (e il relativo "bundesgabe", un Fass90 nuovo offerto dalla Confederazione in quanto tiro storico riconosciuto).

La prestazione di Paolo Grassi ha dell'eccezionale ritenuto che si tratta del

3° miglior risultato di sempre (ex aequo), l'unico ottenuto tuttavia in condizioni di gara tutt'altro che ottimali.

La prima partecipazione ticinese alla competizione è stata accolta con grande gioia dagli organizzatori, che si sono mostrati molto lieti della presenza di una società di tiro del sud delle alpi, auspicando anche un aumento della presenza ticinese negli anni a venire, in particolare nel 2016, quando la data della manifestazione cadrà di domenica!

Anche i tiratori della Società tiratori del Gaggio rientrano in Ticino serbandosi ottimi ricordi del Tiro del Grimsel 2015, una manifestazione che si è tenuta in una cornice meravigliosa e in presenza di un'organizzazione tanto impeccabile quanto calorosa e non possono che raccomandare alle altre società di tiro di mettere in calendario già fin d'ora la trasferta l'anno venturo a questa manifestazione.



Tiro Cantonale TI

2016: Festa di tiro in Ticino!

Hurschler-Solcà / I tiratori d'Oltralpe hanno dato segnali più che incoraggianti per il Tiro Cantonale 2016. Accogliamoli come siamo capaci!

Il 2016 sarà per il Tiro in Ticino una Festa! Proprio così, molti amici confederati si ricordano ancora dell'ottima accoglienza che il Mendrisiotto in primis e tutto il Ticino hanno loro riservato in occasione della Festa Federale di Tiro della Gioventù 2007 (FFTG07) e hanno recepito con entusiasmo la notizia che nel 2016, finalmente, vi è in programma nuovamente un Tiro Cantonale.

Ricordiamo che l'ultimo (fucile 300m e pistola) è stato organizzato nel 2002 in Leventina e al piccolo calibro addirittura nel lontano 1987 a Bellinzona... era dunque tempo di dare la possibilità a tutti i tiratori di partecipare e conquistare le belle medaglie ticinesi.

A inizio estate il comitato d'organizzazione per il Tiro Cantonale 2016 ha trovato un nuovo presidente con Athos Solcà, che nel nostro ambiente non necessita presentazione: forte anche della sua esperienza organizzativa della FFTG07

ha subito iniziato a dare nuovi impulsi. Athos ha preso il posto del sindaco di Mendrisio Carlo Croci che ha dovuto rinunciare per motivi di lavoro.

Da molto tempo il CO è al lavoro e ultimamente si è assistito a una forte attività di pubblicità soprattutto nella Svizzera interna con focus al Tiro Federale dove abbiamo distribuito migliaia di piani di tiro ridotti. Dobbiamo dire apertamente che la rispondenza degli amici d'oltralpe e addirittura di società di svizzeri all'estero è stata superiore alle attese. Alcune società si sono già mosse chiedendo i dettagli per procedere all'iscrizione... (sic!).

Il programma sarà intenso: per la prima volta organizzeremo un "cantonale" a tutte le distanze, anche al 10m. Nelle discipline indoor, il centro di tiro sarà in marzo a Lugano, mentre per le discipline all'aria aperta sono previsti 3 fine settimana in luglio su vari poligoni sparsi in tutto il Sottoceneri. Oltre alle varie serie, vi sarà la

possibilità di gareggiare per conquistare le ambite medaglie di maestria. Fino ad allora è necessario curare i vari dettagli soprattutto logistici ed organizzativi per garantire quell'ospitalità ticinese di cui possiamo andare fieri. Non dobbiamo preoccuparci: il Ticino è sempre stato un richiamo per i tiratori di oltre Gottardo, sta a noi offrire però anche un adeguato contorno nei nostri poligoni con buvette, ecc. degne del loro nome. Il CO si occuperà di coordinare tutte le varie attività logistico-organizzative e della gestione della centrale della Festa. Le singole società saranno per contro responsabili di gestire in proprio le attività sui loro stand (attività di tiro e di ristorazione) sulla base del collaudato modello della FFTG07.

Il sasso è stato gettato, l'interesse si è risvegliato. Molto è già stato fatto, ora bisogna curare i dettagli e poi sicuramente avremo una vera Festa sia per gli organizzatori, sia per i partecipanti ma per tutto il mondo del tiro sportivo ticinese.

“Porte aperte”

L'esercito a ESPOVERBANO

Red. / Ultima possibilità di visitare l'esposizione itinerante “Il tuo Esercito” è a novembre a Locarno.

Anche quest'anno si terrà al Palazzetto Fevi a Locarno, dal 4 al 8 novembre, l'esposizione ESPOVERBANO. L'Esercito svizzero è stato invitato quale “Special Guest” dagli organizzatori e potrà così proporsi al vasto pubblico.

Da maggio a novembre 2015 l'Esercito svizzero si presenta alla popolazione con l'esposizione itinerante “Il tuo Esercito”; la serie di esposizioni ha luogo in 16 diverse località al di fuori delle caserme e piazze d'istruzione. L'obiettivo è di incrementare la visibilità dell'esercito e di presentare i suoi compiti e le sue capacità a un ampio pubblico. La prima tappa è andata in scena nel mese di maggio a Coira alla HIGA, sotto la responsabilità della brigata grigionese ed è stata molto apprezzata dai tanti visitatori presenti.

L'ultima tappa sarà a Locarno al Palazzetto Fevi in occasione di ESPOVERBANO, fiera autunnale dal 4-8 novembre (www.espoverbano.ch).

In tutte le regioni della Svizzera vengono presentate alla popolazione interessata diverse tematiche concernenti l'Esercito svizzero e questo a parole e con immagini come pure in maniera interattiva mediante app e video: i rischi e le minacce, i tre compiti principali dell'esercito (combattere, proteggere e aiutare), come pure varie informazioni sul sistema di milizia e sulle diverse professioni nell'esercito.

Dalla fanteria alle truppe blindate e della logistica, attraverso elementi delle forze aeree, le formazioni presentano i propri mezzi e forniscono informazioni sui propri compiti. La formazione d'addestramento del genio e del salvataggio ha mostrato ad esempio le sue capacità a fine giugno a Wangen an der Aare, le truppe della brigata blindata 1 saranno rappresentate in settembre al Comptoir Suisse, ecc.

La mostra itinerante è organizzata con “tendine tematiche” dove è possibile informarsi e porre domande sui singoli temi elencati sopra.

L'ultima possibilità per il pubblico di visitare l'esposizione “Il tuo esercito” sarà in Ticino e più precisamente a Locarno. Responsabile per la presenza a Locarno è la brigata di fanteria di montagna 9 – la brigata del Gottardo – che oltre alla “mostra itinerante standard” presenterà anche temi, materiale ed equipaggiamento di un suo battaglione di fanteria e darà spazio alle formazioni e ai comandi stazionati in Ticino (forze speciali, polizia militare, base aerea di Locarno e scuole sanitarie). Questo “villaggio militare” sarà preparato all'esterno del Palazzetto Fevi, proprio davanti alla sua entrata e dunque i visitatori avranno la possibilità di toccare con mano in uno spazio ristretto varie “componenti” delle nostre forze armate. Un'occasione unica per avere alle nostre latitudini un piccolo spaccato dell'Esercito attuale e quello previsto nel Ulteriore Sviluppo dell'Esercito (USEs).

www.esercito.ch/iltuoesercito
L'entrata alla fiera ESPOVERBANO è gratuita.



Cinema - American Sniper

Storia di un cecchino

Giorgio Piona / Tecnica di tiro ben presente nella storia in un film recente di Clint Eastwood.

Il cecchino più letale della storia militare degli Stati Uniti. È il maggiore incasso del regista Clint Eastwood. Dunque, che cos'è American Sniper, chi è Christopher Scott Kyle? Più di un film il primo, più di un cecchino infallibile il secondo: complice Eastwood, complice le temperie socio-politico-culturale, siamo davanti a un fenomeno che travalica lo spazio cinema, che trasgredisce la biografia stessa dell'ex Navy Seal.

Classe 1974, una moglie e due figli, quattro missioni in Iraq, 160 nemici uccisi certificati dal Pentagono, 250 quelli che si attribuiva, Chris Kyle è un texano tutto casa e caserma, destinato ad assurgere a uno status mitico tra Ramadi e Falluja: "Legend", l'avrebbero ribattezzato i marines che proteggeva. Viceversa, per gli iracheni era "Al-Shaitan Ramadi", il diavolo di Ramadi. È Kyle stesso a raccontarlo nel best-seller dato alle stampe nel 2012 "American Sniper: The Autobiography of the Most Lethal Sniper in US Military History".

Ma per noi chi è Chris Kyle un eroe di guerra o che altro? Eastwood sposa indefesso la tesi eroica, eppure, la penna affilata di Lindy

West del Guardian all'indomani dell'uscita di American Sniper offriva il rovescio della medaglia: nelle sue memorie, Kyle definiva "divertenti" le sue uccisioni, qualcosa che "amava".

"Che nessun uomo venga lasciato indietro": la legge dei US Navy Seal è implacabile ma nessuno a oggi è riuscito a incarnarla letteralmente quanto Chris "Leggenda" Kyle (sottufficiale), il cecchino più letale della storia militare americana.

Una vicenda elevata a mito la sua quando, dopo anni trascorsi in Iraq a combattere e "proteggere la mia patria, il più bel paese del mondo", fu assassinato nel 2013 a pochi chilometri da casa sua in Texas per mano di un reduce di guerra disturbato.

Un paradosso tutto americano, quanto profondamente americano è l'eroismo di cui è ammantato il ricordo di quest'uomo, martire contemporaneo della nazione più contraddittoria del pianeta. Una storia di tale portata non poteva sfuggire all'obiettivo attento di Clint Eastwood, l'irriducibile cantore della storia a stelle e strisce e della sua

umanità, disgregata ma sempre speranzosa. American Sniper, 132 minuti di racconto epico, è la nuova sfida cinematografica alla follia della guerra da parte del grande regista.

I cecchini hanno sempre affascinato il cinema, la propaganda e in genere il pubblico, perchè trasformano la guerra in un fatto individuale.

Il più famoso dei nostri tempi è Vassilj Zaitsev, che nello spazio di pochi giorni durante la battaglia di Stalingrado divenne eroe nazionale sovietico uccidendo 40 soldati tedeschi, coi giornali a soffermarsi avidamente sulla sua abilità di cacciatore siberiano, che colpiva l'uomo al primo colpo. Vennero pubblicati anche racconti, probabilmente inventati, sui tedeschi che avevano fatto venire il responsabile della loro scuola di cecchini di Berlino, per eliminare Zaitsev. Alla fine di un lungo duello, il cacciatore siberiano l'aveva ucciso (dal film 'Il nemico alle porte' diretto da Jean-Jacques Annaud nel 2001).

Il culto del cecchino si riassume nel motto: un colpo, un morto! Una frase che coglie perfettamente la precisione, pazienza, freddo istinto, necessari per il lavoro.

UNA PRECISIONE ASSOLUTA. ORA ANCHE NEL VOSTRO PORTAFOGLI.

Per tutti i soci ed i fan della FST:
la carta di credito e prepagata Swiss Shooting.



Grazie a questi vantaggi farete sempre centro:

- Carta membro, mezzo di pagamento e biglietto d'entrata in uno
- Sostegno all'associazione
- Sconti FST esclusivi
- Prestazioni assicurative vantaggiose

Tutte le informazioni su
swissshooting.ch/cornercard



Candidati che ci sono vicini

Elezioni Federali

Pio Eugenio Fontana / Anche per le prossime Federali, il gruppo LibertàeValori.ch ha contattato tutti i candidati e desidera segnalare e sostenere quelli a noi vicini, candidati sostenuti anche dalla FTST.*

Nel febbraio 2011 il Sovrano respinse l'iniziativa popolare che, con il pretesto di combattere "la violenza delle armi", intendeva disarmare le persone oneste per renderle inermi di fronte a banditi e oppressori.

In quell'occasione costituimmo, primi in Svizzera, un apposito comitato cantonale che coordinò il lavoro delle associazioni di milizia, di tiratori, cacciatori, collezionisti e pescatori. In totale queste associazioni toccano in Ticino circa 10'000 persone e ritenemmo indispensabile aiutarle a far sentire forte e chiara la loro voce.

La sera stessa in cui l'esito della votazione venne reso pubblico, la consigliera federale Sommaruga promise di continuare a impegnarsi a favore di una registrazione generalizzata delle armi detenute dai privati cittadini e di una maggiore limitazione del diritto liberale alle armi. Fu così che, invece di sciogliersi, il nostro comitato decise di rifondarsi in un'associazione permanente, a cui fu dato il nome di LibertàeValori.ch e di continuare a lavorare per difendere il diritto popolare all'autodeterminazione, l'esercizio di milizia e il diritto di detenere e utilizzare legalmente le armi da fuoco per il tiro sportivo, la caccia, il collezionismo e la difesa personale.

In occasione delle Federali 2011 stipulammo un patto morale con i candidati ticinesi che accettavano di condividere e difendere gli stessi valori. Il loro impegno venne reso

pubblico e vennero eletti: Filippo Lombardi, Ignazio Cassis, Roberta Pantani, Lorenzo Quadri e Fabio Regazzi.

Da allora, tutti insieme, abbiamo lavorato tanto e affrontato molte sfide. Due volte abbiamo contribuito, in almeno un'occasione in modo decisivo, a bloccare i tentativi di Sommaruga di far passare al Nazionale, in barba alla volontà del Sovrano, la registrazione a posteriori delle armi.

Ci siamo anche impegnati per scongiurare l'abolizione dell'esercito di milizia. Siamo stati tra i pochi, in Svizzera, che hanno compreso la reale pericolosità della schedatura su base informatica dei dati personali, medici e familiari delle reclute militari, purtroppo senza poter far nulla per scongiurarla.

Forti di queste esperienze, consapevoli del grave peggioramento della situazione economica, politica e sociale cui è destinata l'Europa nei prossimi anni e della forte volontà egemonica che anima i vertici dell'Unione Europea, abbiamo colto l'occasione per riproporre ai candidati alle Federali 2015 il patto di reciproca fedeltà. Sosteniamo dunque chi è disposto a impegnarsi per:

a) promuovere un esercito di milizia forte, che disponga dei mezzi umani e tecnologici necessari per svolgere in modo credibile il suo compito di

garantire la sicurezza esterna e interna del Paese,

- b) salvaguardare l'indipendenza politica e legislativa della Svizzera di fronte alla UE e alla altre lobby liberticide,
- c) difendere il diritto dei cittadini di utilizzare legalmente le armi per lo sport, lo svago e l'autodifesa.

Tenendo presente quanto sopra, vi chiediamo di sostenere per il **Consiglio agli Stati**, Battista Ghiggia (Lega/UDC).

Per il **Consiglio nazionale**: Giovanni Berardi (PPD), Glen Brändli (Lega), Alain Bühler (giovani UDC), Bruno Buzzini (Lega), Ignazio Cassis (PLRT), Elena Cereghetti (giovani UDC), Marco Chiesa (UDC), Gian Franco Definti (ticinesi nel mondo), Orlando Del Don (UDC), Piergiorgio Fornera (UDC), Tiziano Galeazzi (UDC), Sem Genini (Lega), Giuseppe Gianella (GG), Tobio Gianella (PLRT), Michele Guerra (Lega), Roberto Luraschi (Montagna Viva), Piero Marchesi (UDC), Giovanni Merlini (PLRT), Alessandra Nosedà (Lega), Roberta Pantani (Lega), Oreste Pejman (GG), Gabriele Pinoja (UDC), Silvio Portavecchia (GG), Lorenzo Quadri (Lega), Fabio Regazzi (PPD), Michela Ris (PLRT), Marco Romano (PPD) e Marcello Tonini (PPD).

* Il dr. med. Pio Eugenio Fontana è presidente dell'associazione LibertàeValori.ch



Comunicazione societaria

Perché investire nella comunicazione?

Red. / “La pubblicità è l’anima del commercio”: com’è la sua importanza e come viene vissuta nelle nostre società?

Parafrasando possiamo affermare che in ambito associativo, ad esempio nel nostro piccolo, è importante far sapere all'esterno chi siamo e cosa facciamo. Questo vale sia a livello federativo, come anche e forse ancor di più a livello delle singole società. Infatti, uno degli scopi delle società e delle federazioni è anche quello di “garantirsi il futuro”: dunque è necessario reclutare/attirare nuovi interessati e soci, come pure funzionari e collaboratori. Per riuscirci bisogna farsi conoscere, avere un'attività interessante (grande o piccola che sia) possibilmente su tutto l'arco dell'anno e seguire con attenzione i nuovi soci. Tutte queste attività vanno coordinate in modo che possano dare il massimo dell'effetto.

La commissione comunicazione FTST (c com) ha chiesto alle società di indicarci le loro attività in ambito di comunicazione e PR. Le risposte pervenute sono molto diverse, come d'altronde era da attendersi. È sicuramente positivo che molte società abbiano un proprio sito internet con informazioni interne ed esterne: questo canale è sia per i propri soci (calendario, manifestazioni, risultati, ecc.) ma anche per potenziali interessati su date del tiro obbligatorio, tiro in campagna, corsi d'introduzione, manifestazioni aperte al pubblico, ecc. Alcune utilizzano anche Facebook, soprattutto per lanciare manifestazioni e appuntamenti.

Poche società hanno un loro “organo societario” per l'informazione periodica di soci e amici: pensiamo qui soprattutto alla Carabinieri Bellinzona con “Il Carabiniere”. Altre hanno

resoconti annuali (elenco risultati, annuario, ecc.) come Ponto Valentino, Taverna, ecc.

A livello federativo cantonale, la c com si occupa di informare all'esterno (quotidiani, riviste, media online, ecc.) su risultati di campionati e manifestazioni federative e internamente con TiroTicino e la newsletter mensile. È poi presente a manifestazioni come SPORTISSIMA a Tenero, per far conoscere le nostre attività (stand mobile).

Non esiste una “società tipo” e dunque anche le esigenze e capacità comunicative sono diverse. Cerchiamo di elencare alcune macro tipologie di società e vedere cosa è possibile o auspicabile fare in ambito comunicativo a livello locale.

Ricordiamo che la c com aveva lanciato lo scorso autunno l'idea di organizzare un corso per “addetti stampa” di società, ma non vi era stato un gran riscontro...

Secondo noi, per le società è importante far sapere alla popolazione locale le nostre attività, per incrementare ad esempio la partecipazione alle manifestazioni popolari come il “Tiro in Campagna”, il “Tiro popolare” o feste popolari come la “Tombola della mazza nostrana” di Prato Sornico, “Tiro e festa delle castagne” a Ponto Valentino, ecc. Queste occasioni possono servire anche da ringraziamento a sponsor, inserzionisti o sostenitori vari. Per le manifestazioni popolari, l'ideale è apparire sulla stampa locale con una breve “News” ma ancor di più con un volantinaggio “selvaggio” (striscioni, cartelloni, affissi su albi comunali, scuole, ecc.). Bell'esempio in quest'ambito sono i cartelloni

spontanei per il Tiro Federale in Campagna che si vedono in Svizzera interna, soprattutto nei paesi.

Una società che lavora bene, con un bell'ambiente e conosciuta ha più facilità a reclutare nuovi soci e partecipanti per le sue attività grazie al passa parola in paese e nei dintorni. In alcuni comuni esiste la possibilità di inserire le date delle manifestazioni (grigliate in occasione di tiri amichevoli, campagna, oppure tiri popolari, ecc.) nel “taccuino” che il comune distribuisce ai suoi cittadini. Consigliamo di informarsi in autunno presso le cancellerie comunali.

In generale

Quasi tutte le società affiliate organizzano anche il tiro obbligatorio e tiro in campagna. Alcune sono più attive di altre a pubblicizzare le manifestazioni e certe si limitano all'affisso all'albo comunale... altre per contro attendono i partecipanti al poligono... Se già siamo presenti al poligono in certe date dedicate a questi tiri, tanto vale che vi arrivino anche un po' di partecipanti: diamoci dunque da fare per far sapere di queste giornate.

Da non dimenticare la possibilità di pubblicare gratuitamente su riviste e quotidiani nelle rubriche “in breve” delle notizie ad esempio le date del tiro obbligatorio, del campagna, di feste locali, ecc. Queste rubriche sono molto lette e l'articolo, una volta preparato, può venir riutilizzato più volte. Anche una breve notizia sui social media fa girare l'informazione. Il Tiro in Campagna, ad esempio, sarebbe da

sfruttare maggiormente per attirare persone “esterne” nei nostri poligoni. A dipendenza delle strutture, una combinazione con manifestazioni collaterali potrebbe aiutare. Alcune società offrono la possibilità di provare il tiro al fucile 10/50m, altre organizzano grigliate, alcune hanno un concerto alla sera, ecc. Trasformando l'appuntamento in una festa, si possono raggiungere più persone. Alcune società offrono ad esempio ai partecipanti uno spuntino “bratwurst con il pane”: questo è possibile anche in poligoni con ridotte possibilità logistiche e i costi connessi vengono più che coperti con la vendita di bibite e l'incremento di partecipazione.

Per il lancio, si potrebbero affiggere nei giorni (settimane) precedenti cartelloni “volanti” all'entrata e all'uscita del paese o sulle strade locali (più difficile nelle città) e contattare per tempo le polizie comunali, pompieri, associazioni sportive “gemellate”, ecc. invitandoli a far parte attiva della festa. L'optimum potrebbe essere contattare e ricordare la data ai partecipanti “esterni” dell'anno prima. Per il “tiro popolare” al fucile 10/50m, un'ottima occasione per pubblicizzarlo è integrarlo in una “festa del poligono”: il tiro diventa dunque un'attività di una giornata o serata di festa con grigliata, momenti di camerateria e amicizia. Alcuni partecipanti chiedono poi di continuare con l'attività in società.

Istruzione e competizioni

Sodalizi attivi in questi ambiti hanno tutto

l'interesse a farsi conoscere e “marcare presenza”. Per gare di tiro “ufficiali” può essere sufficiente segnalare la manifestazione sul sito e taccuino federativi e inviare il piano di tiro alle varie società. Un breve comunicato alle riviste locali sul risultato della gara, oppure segnalazione dei risultati di rilievo ottenuti dalla società o dai propri soci, aiuta a marcare presenza anche per il nostro sport e non solo per la società. Nelle riviste, comunicati in word inviati via email e corredati da una fotografia in alta risoluzione, normalmente trovano spazio. Per i corsi di formazione si possono sfruttare le pubblicazioni gratuite sulle riviste sotto “in breve”. Per i “Giovani Tiratori”, è possibile contattare tramite la cancelleria comunale tutti i giovani della fascia d'età che ci interessa. Attenzione, per garantire la confidenzialità, l'invio è effettuato dalla cancelleria stessa e la società mette a disposizione le lettere/volantini imbustati necessari.

Per i corsi G+S si consiglia il “passa parola” e la presenza con piccoli cartelli nelle scuole o sugli albi comunali. Molto utile in questo ambito è anche l'organizzazione di una giornata di “porte aperte” in occasione delle attività sportive che molte scuole medie organizzano a fine anno scolastico: qui è necessario contattare la direzione o l'associazione dei genitori. Sul sito federativo vengono anche elencate tutte le società attive nell'istruzione in modo che ev. interessati possano contattare quelle più vicine al loro domicilio. Per le società, visto che ci indirizziamo soprattutto ai giovani, una

pubblicità via social media può sicuramente sortire i suoi effetti.

Società poco attive

Anche queste società possono marcare presenza localmente. L'assemblea annuale, ad esempio, è un'occasione per invitare i rappresentanti dell'autorità comunale o del consorzio e passare in rassegna l'anno trascorso e gettare le basi per quello entrante. Anche se poco attive, un “tiro del panettone” interno per i propri soci e amici (una specie di tiro popolare con aperitivo/spuntino) può essere un'ottima occasione d'incontro e di reclutamento di potenziali nuovi soci: in ogni caso un'attività societaria che permette di aumentare la coesione.

Invitiamo comunque tutte le società, più o meno attive, a mantenere i contatti anche in ambito informativo con le autorità locali. Una breve letterina di auguri per le Feste, magari con un breve riassunto dell'attività della stagione appena trascorsa non può che far piacere ai municipi. Anche un “numero unico” o annuario per i propri soci, permette di passare in rassegna a fine anno l'attività svolta e garantisce una “messa agli atti” delle informazioni più importanti. Non deve necessariamente essere un romanzo: si possono riassumere le principali attività, risultati e con brevi commenti. Questo lavoro può già essere un preparativo per l'assemblea dell'anno dopo e dunque non fine a se stessi. Questo libricino può anche servire come piccola fonte d'entrata inserendo alcune pubblicità.



Roberta Pantani

Dal 1991, i Ticinesi votano Lega

Lega dei Ticinesi Lista 5 Candidato 1

Elezioni federali 2015

robertapantani.ch



in Consiglio Nazionale

per il Ticino

#sicurezza
#difesa
#territorio

Nel tiro l'occhio vuole la sua parte!



Alessandro e Lorenza l'attendono nello studio di Tesserete.



Consideri che ogni nuova correzione ottica richiede un tempo di adattamento.

CENTROOTTICO
Andreoli

6954 - Tesserete – CH

Siamo partner di

DYNOPTIC



con il motto *best in class.*

>>>> www.centroottico.ch <<<<<

tel. 004191 - 930 01 11



Escursioni fuori porta

San Martino del Carso e il Monte San Michele

Claudio Portavecchia / Durante la 1. GM queste due località sono state particolarmente toccate dai combattimenti. San Martino del Carso è il soggetto di una bellissima poesia di Giuseppe Ungaretti, mentre il sovrastante Monte San Michele è ricordato come il luogo dove per la prima volta l'esercito austro-ungarico utilizzò i gas contro l'esercito italiano.

“Di queste case non è rimasto che qualche brandello di muro...” sono i primi versi di una delle famose poesie scritte da Giuseppe Ungaretti, combattente e sopravvissuto della prima guerra mondiale, dedicata a San Martino del Carso, una piccola frazione del comune Sagrado in provincia di Gorizia. Durante la Grande Guerra a causa della sua posizione fu teatro di aspri combattimenti e fu completamente distrutto. Oggi è un piccolo angolo di tranquillità in zona residenziale, ma all'entrata del paese vi è una lapide con la poesia di Ungaretti a ricordare i tragici avvenimenti che qui si svolsero. Da Sagrado si sale per la comoda strada incontrando a “ogni piè sospinto” segnali, opere, testimonianze del periodo bellico. Si giunge alla sommità di una collina sulla quale è situata la bella villa che accolse il comando della III armata.

Nel parco dedicato al poeta Ungaretti, mi ha particolarmente colpito l'opera d'arte dedicata a San Martino del Carso: alti pali di legno infissi nel terreno a significare i brandelli di muro citati nella poesia e all'interno di questo bosco di pali due giganteschi pannelli in metallo: a destra la poesia e a sinistra il ritratto del Poeta in età matura. Intorno alla villa vigneti e campi coltivati salgono per le colline a perdita d'occhio.

Continuando la salita s'incontra la famosa trincea delle frasche, dove erano asserragliate le forze italiane che contendevano questo lembo di territorio agli avversari austro-ungarici. Questi ultimi detenevano posizioni migliori, situate sulla sommità di queste alture carsiche, erano meglio preparate e convenientemente equipaggiate. Per anni queste truppe si sono combattute su queste colline senza ottenere significativi risultati: gli assalti ordinati dai rispettivi stati maggiori portavano solo nuovi morti e feriti.

Le forze austro-ungariche costituite in questa regione dalle truppe “Honved”, provenienti dall'Ungheria, si sono dimostrate molto combattive e tenaci nel difendere le posizioni acquisite. I fanti italiani pur valorosi hanno pagato un altissimo prezzo, dovendosi esporre in ogni loro movimento al fuoco nemico. Si giunge quindi al nucleo di San Martino, una piccola frazione abitata da ca. 200 persone. Entrando non si direbbe che questo nucleo sia stato in passato talmente importante strategicamente da essere completamente raso al suolo. Oggi è un grazioso lembo di terra, all'entrata del quale si trova una piccola lapide con incisa la famosa poesia.

Passata la frazione di San Martino ecco apparire il Monte San Michele: qui erano

asserragliati gli “Honved” ungheresi. Da quest'altura il 30. giugno 1916 verso le 06.00 gli austro-ungarici utilizzarono per la prima volta sul fronte italiano i gas. Quella mattina l'esercito italiano registrò circa 5000 morti fra i propri soldati, ai quali vanno aggiunti migliaia di feriti. Per dare l'idea del disastro basti pensare che una tal quantità di morti l'Italia la registrò in tutte le guerre rinascimentali.

Un particolare agghiacciante è costituito dall'utilizzo delle cosiddette “mazze ferrate” con le quali gli austro-ungarici finivano gli avversari storditi dai gas. Per dovere di cronaca bisogna comunque menzionare che in seguito anche le truppe italiane e gli altri eserciti combattenti utilizzarono i gas.

Dalla cima del San Michele, se le condizioni meteorologiche lo permettono, si ha la visione delle posizioni occupate dall'esercito italiano e ci si può immaginare le difficoltà incontrate. Oltre ai monumenti, lapidi e cimeli vari, vi è la possibilità di visitare il piccolo ma interessante museo, che illustra in modo semplice ma efficace lo svolgersi delle attività belliche del tempo.

Per la discesa si può preferire la strada che passa per alture di Polazzo, anche loro famose per la quantità di combattimenti svoltisi.

Aziende che collaborano con noi

Tessera BENEFIT FTST

C com / Aggiornamento delle collaborazioni in essere, abbiamo bisogno di voi!

La collaborazione inter-federativa tra la nostra FTST e la Federazione di Sci della Svizzera Italiana (FSSI) continua e siamo sempre ancora alla ricerca di nuovi partner.

Anche la federazione nazionale sta riprendendo l'idea di offrire benefici ai propri licenziati. Oltre alla CornerCard, carta di credito speciale per swissshooting, vi è anche la possibilità da BP di ottenere sconti particolari sui carburanti.

Cercate i dettagli sulla pagina www.swissshooting.ch oppure chiedete a tirocino@FTST.ch.



Sempre tempo di occasioni con la Benefit Card

Approfittate delle offerte dei partner della BENEFIT Card e considerate i nostri inserzionisti per i vostri acquisti. Informazioni di dettaglio aggiornate periodicamente su www.FTST.ch/tessera

Alnimo Sagl, Sigirino
Armeria Bertarmi, Losone

Armeria Gunstech SA, Tenero

Casarmi SA, Lugano
Catherine Baselgia, Biasca
Chocolat Alprose SA, Caslano

Centro Ottico Andreoli, Tesserete
Colombo Sagl, Bellinzona

Dadò Editore, Locarno
Funicolare San Salvatore, Paradiso
Galleria Baumgartner, Mendrisio
Guggisberg Peltro, Lamone
Pista Gokart Locarno-Magadino, Magadino
MOWE SA, Comano
Museo del San Gottardo
Oreficeria-Orologeria Attilio Borella, Giubiasco

Ottica Cocchi SA, Bellinzona
Pinacoteca Cantonale Züst, Rancate

Ristorante Pizzeria Camping, Mezzovico
Ristorante Pizzeria Cristallina, Airolo
Ristorante Pizzeria al Dosso, Taverne
Sport2000, Articoli sportivi, Faido
Vaudoise Assicurazioni

Buono di CHF 15.- sulla fornitura di olio di riscaldamento.
Sconto 10% su acquisti a contanti (o postcard/maestro/carte corona) di accessori a partire da CHF 100.-
Sconto 10% su acquisti a contanti (o postcard/maestro/carte corona) a partire da CHF 100.-. Non applicabile su merce in offerta/promozione
Sconto del 10% sull'acquisto di armi, accessori e rasoi Braun
Seduta terapeutica di Orthonomy a soli CHF 40.-
Sconto 10% sugli acquisti (prodotti Alprose) e visita gratuita al museo del cioccolato.
Sconto 10% sugli acquisti.
Sconto del 5% (non attuabile per acquisti con carte corona o con buoni)
Sconto 10% sugli acquisti.
Sconto 25% sulle risalite.
Galleria ferromodellismo: sconto CHF 3.- sul biglietto entrata.
Sconto 10% su acquisti (premi, piatti, ecc.).
Sconto CHF 5.- su noleggio karts.
Sconto 5% sugli acquisti (10% per tesserati e soci proTell).
Biglietto d'entrata al prezzo speciale di CHF 6.-.
Sconto 20% su orologi TISSOT, CERTINA e LONGINES per pagamenti in contanti e con carte corona.
10% di sconto sugli acquisti
Sconto CHF 2.- su entrata e CHF 3.- sul catalogo delle mostre in corso: "Leggere, leggere, leggere!"; Libri, giornali, lettere nella pittura dell'Ottocento, dal 18 ottobre 2015 al 24 gennaio 2016
sconto 10% sulla cucina per il titolare della tessera
sconto 10% su pizze e cucina per il titolare della tessera
Sconto 10% su pizze.
Sconto 10% sugli acquisti.
10% di sconto sul premio delle polizze (escluse polizze vita e le ipoteche).

Sudoku

FACILE

	8	6		9				
	9		4				7	1
				7				2
			1		9		3	
2		8		4		7		9
	4		7		8			
4				3				
5	3				7		4	
				5		3	1	

DIFFICILE

	7		1	9		6	3	
	8	1	5			4		
						2	5	
	1			6			9	
9	3							
		2			8	3	1	
	5	4		2	6		8	

Soluzioni Sudoku n. 41

DIFFICILE

3	1							
4	5	3	1					8
6	8	4	5	3	2	8	7	
2	4	5	9	3	2	8	7	
7	1	4	3	7	2	1	4	6
9	6	5	8	3	7	2	1	4
8	2	5	8	4	9	7	5	2
4	9	7	2	3	5	8	1	6
2	5	8	1	6	7	9	4	3
8	4	1	9	7	6	3	2	5
7	2	5	3	1	8	6	9	4
3	6	9	4	5	2	1	7	8

FACILE

2	6	5	3	1	9	4	7	8
9	8	4	6	5	7	1	3	2
3	1	7	2	8	4	9	5	6
5	4	3	7	9	8	2	6	1
7	9	6	1	2	5	8	4	3
8	2	1	4	3	6	5	9	7
6	5	9	8	7	2	3	1	4
1	7	2	5	4	3	6	8	9
4	3	8	9	6	1	7	2	5



**L'energia
termica crea
la giusta atmosfera**

Studiamo e concepiamo reti di teleriscaldamento in modo personalizzato, prendendo in considerazione soluzioni innovative. Valutiamo le caratteristiche del territorio per dotare i vostri edifici delle comodità di cui avete bisogno.

**La qualità sta
nel dettaglio.**



Zutreffendes durchkreuzen Marquer ce qui convient Porre una crocetta secondo il caso				
Weggezogen; nachsenden abgelaufen A déménagé; délai de réexpédition expiré traslocato; termine di rispedizione scaduto	Adresse ungenügend Adresse insuffisante Indirizzo insufficiente	Unbekannt Inconnu Sconosciuto	Abgereist ohne Adressangabe Parti sans laisser d'adresse Partito senza lasciare indirizzo	Gestorben Décédé Deceduto

G.A.B.
6776 Piotta



Fiduciaria - Impresa di revisione SA

CAMERA  FIDUCIARIA
Membro

Membro della Camera Fiduciaria Svizzera / Perito revisore abilitato ASR

Via Nassa 19 - 6900 Lugano - Tel. 091/923.14.20 - Fax 091/923.14.21
www.fm-fiduciariarevisioni.ch - info@fm-fiduciariarevisioni.ch
 Franco Malagoni - Cristina Malagoni

“Il consulente che stavi cercando”